

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Unità Dirigenziale “Organi consiliari e Resoconti”

INDICE

IX Legislatura

10 Febbraio 2014

INDICE

- 1. ELENCO DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** pag. 3
- 2. RESOCONTO SOMMARIO** pag. 5
- 3. RESOCONTO INTEGRALE** pag. 15
- 4. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI**
- c. PROPOSTA DI LEGGE “Modifiche a norme della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012” (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania) – Reg. Gen. 423**
- d. PROPOSTA DI LEGGE Reg. gen. n. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge regionale n. 9/2002 in materia di CORECOM**
- e. DISEGNO DI LEGGE “ratifica dell’accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno” – Reg. Gen. n. 499**
- ORDINE DEL GIORNO Reg. Gen. 232/4**
- f. PROPOSTE DI LEGGE ABBINATE “Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. Modifiche agli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014” – Testo Unificato Reg. Gen. nn. 138 e 492**

- g. PROPOSTA DI LEGGE “Tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d’arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie” Reg. Gen. n. 344-346.**

ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:

✚ NOCERA	pag. 16 – 17 – 43 - 44
✚ DE FLAVIIS	pag. 17 – 19 – 35 - 43
✚ CAPUTO	pag. 17 – 18 – 22 – 30 – 31 – 32 - 36
✚ OLIVIERO	pag. 18 – 24 - 32
✚ RUSSO	pag. 18 - 26
✚ SALVATORE	pag. 18 – 19 – 42 - 45
✚ MARTUSCIELLO, Assessore	pag. 19 – 32 - 34
✚ SCHIFONE	pag. 19 – 37 - 46
✚ CORTESE	pag. 20
✚ AVETA	pag. 21 – 35
✚ SCHIANO	pag. 21 – 29 - 30
✚ GIORDANO	pag. 25
✚ SALA	pag. 26
✚ MAISTO	pag. 27 - 45
✚ CONSOLI	pag. 28
✚ MARINO	pag. 31 – 33 – 34 - 35
✚ PASSARIELLO	pag. 33
✚ TOPO	pag. 34 – 42 - 44
✚ GABRIELE	pag. 35 – 37 - 44
✚ MARCIANO	pag. 38 - 47
✚ BALDI	pag. 40 - 48
✚ COLASANTO	pag. 42
✚ FOGLIA	pag. 43
✚ MOCERINO	pag. 44

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

**RESOCONTO SOMMARIO N. 05
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 10 FEBBRAIO 2014**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Valiante A.;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della proposta di legge: “Modifiche a norme della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012” (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania) – Reg. Gen. 423;
- Esame delle proposte di legge Reg. gen. nn. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge regionale n. 9/2002 in materia di CORECOM;
- Esame del Disegno di legge – “ratifica dell’accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno” – Reg. Gen. n. 499;
- Esame delle proposte di legge abbinate “Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. Modifiche agli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014” – Testo Unificato Reg. Gen. nn. 138 e 492;
- Esame della proposta di legge “Tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d’arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie” Reg. Gen. nn. 344-346.

Indice dei consiglieri e assessori oratori:

**NOCERA
DE FLAVIIS
CAPUTO
OLIVIERO
RUSSO
SALVATORE
MARTUSCIELLO, Assessore
SCHIFONE
CORTESE
AVETA
SCHIANO
GIORDANO
SALA
MAISTO
CONSOLI
MARINO
PASSARIELLO
TOPO
GABRIELE
MARCIANO
BALDI
COLASANTO
FOGLIA
MOCERINO**

Inizio Lavori

I lavori consiliari hanno inizio alle ore 11.40 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE – Passa al primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale n. 3 della seduta consiliare antimeridiana del 30 gennaio 2014.

Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

Passa all'approvazione del processo verbale n.4 della seduta consiliare pomeridiana del 30 gennaio 2014.

Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto e approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

Decisione Corte costituzionale

PRESIDENTE – Comunica che è stata notificata la decisione della Corte Costituzionale n. 13 del 28 gennaio 2014 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge 1° luglio 2011, n. 11 (Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici).

Segnala che tale legge è stata già abrogata dalla legge n. 1/2012, art. 52 comma 15.

Presentazione Progetti di legge

PRESIDENTE – Comunica che è stata presentata la seguente proposta di legge:

1. "Procedura di valutazione strategica e valutazione di impatto ambientale" Reg. Gen. n. 504

Ad iniziativa dei consiglieri Paola Raia e Sergio Nappi

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, inoltre, che è stato presentato il seguente disegno di legge:

1. "Modifica del comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 6

dicembre 2011, n.21 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale)." Reg. Gen. n. 503

Ad iniziativa della Giunta regionale – assessore Ermanno Russo

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente del gruppo "Forza Italia – PDL" Gennaro Nocera, che ha chiesto di intervenire.

NOCERA, Presidente gruppo (Forza Italia – PDL) – Fa presente che la Giunta delle elezioni non ha ancora proposto all'Aula la convalida del Consigliere regionale supplente Giuseppe Sagliocco in quanto non ha provveduto a deliberare circa la incompatibilità che lo stesso riveste con la carica di Sindaco del comune di Aversa. Evidenzia che tale situazione determina, per effetto dell'applicazione del comma 3 del decreto legislativo 31.12.2012 n. 235, una diminuzione del numero legale, nonché di qualsiasi quorum a maggioranza qualificata. Sollecita, pertanto, una definizione.

Intervengono sull'argomento i Consiglieri regionali: Ugo DE FLAVIIS (NCD); Nicola CAPUTO (PD); Gennaro OLIVIERO (PSE); Giuseppe RUSSO (PD).

PRESIDENTE – Precisa che da quando si è posto il problema della sostituzione alla carica di consigliere regionale ha convocato ogni settimana la Giunta delle elezioni. Evidenzia che vi sono precise regole e procedure da rispettare e che tutto si sta svolgendo in maniera impeccabile. Comunica che in mattinata è stata presentata la relazione che consegnerà a tutti i rappresentanti della Giunta delle elezioni. Preannuncia che nei prossimi giorni sarà riconvocata la Giunta delle elezioni augurandosi di poter procedere con tempestività.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

Concede la parola al Consigliere regionale Gennaro Salvatore, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

SALVATORE (Caldoro Presidente)– Propone l'inversione al punto 8 dell'ordine del giorno: "ratifica dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zoo Profilattico Sperimentale del Mezzogiorno" Reg. Gen. n. 499.

DE FLAVIIS (NCD) – Dichiaro di non essere d'accordo con la proposta di inversione e chiedo che si discuta del punto 3, così come prevede l'ordine dei lavori.

MARTUSCIELLO, Assessore – Invita a ritirare la proposta dell'inversione dell'ordine del giorno.

SALVATORE (Caldoro Presidente) – Chiede che dopo la discussione del registro tumore si discuta del punto 8 e ritira la proposta.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone, che intanto ha chiesto di intervenire.

Commemorazione
Il giorno della memoria

SCHIFONE (NCD) – Richiama l'attenzione dell'Aula sulla ricorrenza di oggi, 10 febbraio, istituita nel 2005 con legge dello stato, quale giornata del ricordo. Rende omaggio ai trecentomila italiani che furono cacciati dalle loro case, dalle contrade, dai loro paesi per dare luogo ad una delle più ciclopiche e bibliche pulizie etniche commesse nel secolo scorso, negli anni 1945, 1947, 1948 nelle terre della Dalmazia, della Croazia e dell'Istria.

Intervengono la Consigliera regionale Angela Cortese (PD) per l'opposizione e il Consigliere

regionale Carlo Aveta (Misto – La Destra) per la maggioranza.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Esame della proposta di legge: " Modifiche a norme della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012" (Istituzione del registro tumori di popolazione della regione Campania) - Reg. Gen. 423

PRESIDENTE – Passa all'esame della proposta di legge, riportato in titolo, e ricorda che la V Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 20 dicembre 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula e che, a seguito della disposizione indicata nel decreto numero 7 del 27 gennaio 2014 del Commissario ad acta in una successiva seduta tenutasi il 5 febbraio 2014, ha approvato all'unanimità la proposta emendativa dell'articolo 1 del provvedimento ora all'esame dell'Aula. concede la parola al Presidente della V Commissione Michele Schiano, designato relatore in Aula.

SCHIANO, Presidente V commissione -
Relaziona all'Aula.

Intervengono alla discussione generale i Consiglieri regionali: Nicola CAPUTO (PD); Gennaro Oliviero (PSE); Eduardo GIORDANO (NCD); Anita SALA (CD – Diritti e Libertà); Giuseppe RUSSO (PD); Pietro MAISTO (Caldoro Presidente); Angelo CONSOLI (UDC); Nicola CAPUTO (PD) e Michele SCHIANO DI VISCONTI (FI – PDL), Presidente V Commissione, che ringrazia per il lavoro svolto la Commissione consiliare e il Consiglio regionale, ed invita tutti a votare il maxi emendamento così come disposto dalla Commissione Sanità.

Alle ore 12.45, durante l'intervento del Consigliere regionale Giuseppe Russo, assume

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

la Presidenza il vice Presidente Antonio Valiante.

Alle ore 13.01 riassume la presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiarata conclusa la discussione generale e passa all'esame dell'articolato. Pone in votazione per alzata di mano il maxiemendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dichiara assorbiti con l'approvazione del maxi emendamento gli emendamenti: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8.

Pone in votazione con consequenzialità per alzata di mano gli articoli 1 e 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente del Consiglio regionale a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Pone in votazione il testo finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	46
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di sospendere brevemente la seduta proposta dal Consigliere regionale Gennaro Salvatore e convoca la Conferenza dei Presidenti dei gruppi per una breve riunione.

La seduta sospesa alle ore 14.45 riprende alle ore 14.40 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Esame delle proposte di legge Reg. gen. n. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge Regionale n. 9/2002 in materia di CORECOM

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 4 all'ordine del giorno, riportato in titolo, e ricorda che la I Commissione, nella seduta del 6 febbraio, ha esaminato i testi legislativi confermando quanto già deciso nella precedente seduta del 29 gennaio, pertanto, si pone in discussione il testo licenziato inerente le modifiche alla legge regionale 9 del 2002 in materia di comunicazione di emittenza televisiva ed istituzione del CO.RE.COM. Concede la parola al Consigliere regionale Angelo marino designato relatore di maggioranza.

MARINO (Caldoro Presidente) - Relaziona all'Aula.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Nicola Caputo, designato relatore di minoranza.

CAPUTO (PD) – Relaziona all'Aula e chiede ai Presidenti dei gruppi di maggioranza di trovare una sintesi rispetto alla proposta della minoranza di ridurre a 3 (tre) il numero dei componenti il CO.RE.COM. e le modalità di elezione.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Chiede una breve sospensione per approfondire e per addivenire ad una formulazione della proposta del Consigliere regionale Nicola Caputo.

MARTUSCIELLO, Assessore – Evidenzia che tutti i CO.RE.COM. d'Italia sono regolati con il numero di 3 (tre) e che la proposta di legge in esame prevede l'applicazione dei poteri sostitutivi da parte del Consiglio regionale.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di sospendere brevemente i lavori e invita i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

consiglieri a restare in Aula per un confronto con il Governo e con i Presidenti dei gruppi consiliari.

La seduta sospesa alle ore 14.55 riprende alle ore 15.00.

PRESIDENTE – Passa all’esame dell’articolato e comunica che all’articolo 1 vi sono due emendamenti, l’1.3 a firma Martusciello, Topo e Nocera, e l’1.1 a firma Salvatore. A quest’ultimo emendamento è riferito anche il subemendamento 0.1.1.1 a firma Passariello. Si vota per primo l’emendamento 1.3, che recita: “all’articolo 1 comma 1 lettera a) la parola «cinque» è sostituita con la parola «tre»..

RAIA, Presidente gruppo (FC – PDL) – Chiede che l’emendamento 1.3 sia votato con il sistema elettronico e che siano ritirate le schede dei consiglieri non presenti in Aula.

MARTUSCIELLO, Assessore – Invita a votare tutti quanti a favore dell’emendamento, che è un emendamento di risparmio dal momento che scendono da cinque a tre i componenti.

PRESIDENTE – Pone in votazione, su richiesta della Presidente di gruppo Paola Raia per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l’emendamento 1.3. Dopo le operazioni di voto, comunica l’esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	35
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.1.1/Passariello all’emendamento 1.1/Salvatore.

Il Consiglio approva a maggioranza con l’astensione dell’opposizione.

Pone in votazione per alzata di mano l’emendamento 1.1/Salvatore, così come subemendato.

Il Consiglio approva a maggioranza con l’astensione dell’opposizione.

Pone in votazione l’articolo 1 così come modificato.

Il Consiglio approva a maggioranza con l’astensione dell’opposizione.

PRESIDENTE – Passa alla votazione dell’articolo aggiuntivo 1.01. riguardante la questione delle nomine che sono di competenze del Consiglio e quelle che sono di competenza della Giunta. Comunica che vi sono vari subemendamenti: quelli a firma del Consigliere Oliviero vengono ritirati. Viene invece mantenuto il subemendamento a firma del Consigliere Marino 0.1.01.16, che recita: “all’articolo 1 bis comma 5 sostituire le parole «senza ulteriori specificazioni» con le seguenti: «senza indicazione dell’organo regionale competente» e dopo le parole «si interpretano» sopprimere le parole «ove possibile». Precisa che è un emendamento tecnico in effetti, suggerito dagli uffici. Concede la parola al Presidente Marino che chiede di intervenire.

MARINO (Caldoro Presidente) – Chiede di sostenerlo perché è un emendamento puramente tecnico e serve soprattutto per evitare problemi interpretativi e applicativi della norma.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.1.01.16.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Pone in votazione l’articolo aggiuntivo 1.01 a firma di Gennaro Salvatore, così come modificato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE – Comunica che l'emendamento 1.02 è ritirato. Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

Pone in votazione per alzata di mano gli allegati A e B all'articolo aggiuntivo.

Il Consiglio Approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente del Consiglio regionale a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Angelo Marino, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MARINO (Caldoro Presidente) – Chiede l'inversione al punto 8 dell'ordine del giorno.

TOPO (PD) – Parla contro la proposta d'inversione e chiede di continuare con l'esame del prossimo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la richiesta di inversione al punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.

MARTUSCIELLO, Assessore – Ritiene una priorità l'approvazione della proposta di legge al punto 5 dell'ordine del giorno e delle proposte successive, per cui dichiara che il Governo è impegnato nell'approvazione della giornata di oggi anche della proposta di legge al punto 5.

Esame del Disegno di legge – “ratifica dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno” – Reg. Gen. n. 499

PRESIDENTE - Passa al punto 8 all'ordine del giorno, riportato in titolo, e comunica che la I Commissione nella seduta del 29 gennaio 2014 ha deciso di riferire favorevolmente in aula. Comunica altresì che la V Commissione nella seduta del 23 gennaio 2014 ha espresso parere favorevole al provvedimento ora in esame>>. Da la parola al Consigliere regionale Angelo Marino designato per la relazione in Aula.

MARINO, Presidente I Commissione consiliare – Relaziona all'Aula.

Intervengono sull'argomento i Consiglieri regionali: Corrado **GABRIELE (PSE)** e Ugo **DE FLAVIIS (NCD)**.

Il Consigliere Corrado Gabriele chiede all'Aula di sostenere, ove vi sia la competenza di legge nell'esplicazione di questo indirizzo, di poter procedere alla stabilizzazione definitiva dei cinquantacinque lavoratori che sono attualmente in carico all'Istituto Zooprofilattico di Portici e al dipartimento della Federico II presso l'Orto Botanico. Chiede, inoltre, che il suo intervento sia di accompagnamento alla legge che sarà approvata.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

PRESIDENTE - Precisa che il Consiglio regionale può fare sue le richieste del Consigliere Corrado Gabriele solo se presentate con un ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata con consequenzialità gli articoli 1 e 2.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

Pone in votazione, su richiesta per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'articolo 3. Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	13

Il Consiglio approva.

Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 4 e 5.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

Pone in votazione per alzata di mano l'accordo della Regione Campania e la Regione Calabria, allegato al provvedimento di legge.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE – Comunica che è pervenuto alla Presidenza l'ordine del giorno di accompagnamento alla legge e dà la parola al Consigliere regionale Nicola Caputo affinché ne dia lettura.

CAPUTO (PD) - Dà lettura dell'ordine del giorno, di seguito riportato: << *Il Consiglio Regionale premesso che presso le strutture in*

funzione alla Reggia di Portici, sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, esiste una situazione di precarietà lavorativa per decine di lavoratori impegnati in compiti di istituto, fa voti affinché la Giunta Regionale della Campania provveda, per quanto di sua competenza, ad avviare tutte le opportune verifiche per procedere alla stabilizzazione dei lavoratori precari in servizio presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, anche in riferimento ad analogo normativa regionale della Regione Calabria>>.

GABRIELE (PSE) – Chiede che il Governo regionale su tutte le questioni che riguardano i dati occupazionali e soprattutto rispetto a soggetti che hanno una vita in precariato, si esprimerà sempre favorevolmente.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con il voto di astensione del Gruppo "Caldoro Presidente".

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente del Consiglio regionale a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo finale della legge nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	12

Il Consiglio approva.

**Esame delle proposte di legge abbinate
"Disposizioni in materia di produzione"**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

**e vendita del pane. Modifiche agli
articoli 3 e 4 della legge regionale n. 1
del 9 gennaio 2014” Testo Unificato
Reg. Gen. n. 138 e 492**

PRESIDENTE – Sottopone all’esame dell’Aula il punto 5 all’ordine del giorno, relativo alla proposta di legge riportata in titolo, e comunica che la III Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 5 febbraio 2014 ha esaminato i testi, unificandoli, e ha deciso di riferire favorevolmente all’aula. Ha designato relatori per l’aula il Consigliere Luciano Schifone per la maggioranza e il Consigliere Antonio Marciano per la minoranza.

Dà la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone, prima, e dopo al Consigliere regionale Antonio Marciano.

SCHIFONE (NCD) - Relaziona all’Aula.

MARCIANO (PD) – Relaziona all’Aula.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Commissione consiliare Giovanni Baldi.

BALDI, Presidente della III commissione consiliare – Illustra l’iter legislativo di approvazione della proposta di legge in Commissione.

PRESIDENTE – Passa all’esame dell’articolato e pone in votazione, su richiesta della Consigliera Raia per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l’articolo 1. Dopo le operazioni di voto, comunica l’esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano con consequenzialità, gli articoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Pone in votazione per alzata di mano l’emendamento 11.1.

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE – pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli: 11 (così come modificato), 12, 13 e 14.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell’articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente del Consiglio regionale a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il testo finale del provvedimento di legge. Dopo le operazioni di voto, comunica l’esito della votazione:

Votanti	33
Presenti	33
Favorevoli	33
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all’unanimità.

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Raffaele Topo sull’ordine dei lavori.

TOPO (PD) - Sottopone all’Aula la proposta di inversione dell’ordine del giorno, al punto 7, per esaminare il disegno di legge in materia di servizio idrico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

PRESIDENTE – Informa che ha ricevuto una lettera da parte del Presidente della Commissione Luca Colasanto con la quale rende noto che il testo legislativo, domani, sarà all’esame della Commissione. Nel ritenere che sia una proposta di legge che per la sua importanza richiede un approfondito esame in commissione, chiede al consigliere Topo se è possibile aspettare l’esito della Commissione di domani per poi procedere.

COLASANTO, Presidente VII Commissione – Rappresenta le difficoltà che sono avute in commissione nell’accorpate le 4 proposte di legge, attinenti alla stessa materia su molti punti in contrasto, e della decisione assunta di discutere la proposta dell’Assessore competente, più attinente ai problemi del settore. Informa che domani in commissione sarà in discussione solo la proposta dell’Assessore Giovanni Romano e che l’Assessore sarà presente all’approfondimento degli emendamenti.

Intervengono nel merito i Consiglieri regionali:
Gennaro SALVATORE (Caldoro Presidente);
Ugo DE FLAVIIS (NCD); Pietro FOGLIA ();

Gennaro NOCERA (FI – PDL); MOCERINO;
Corrado GABRIELE (PSE).

TOPO (PD) – dichiara di essere disponibile ad un dibattito concreto in Aula e soprassedie alla richiesta di inversione dell’ordine del giorno. Formula, contestualmente, la richiesta al Presidente di convocare, ad oltranza, un Consiglio regionale.

NOCERA, Presidente del gruppo (FI – PDL) – Dichiara di essere d’accordo sulla proposta del Presidente del gruppo PD di fare una seduta di consiglio ad oltranza. Chiede che la seduta sia monotematica e che sia svolta dopo che il Presidente Colasanto abbia completato i lavori della Commissione così come ha annunciato.

DE FLAVIIS, Presidente del gruppo (NCD) – Condivide la proposta del Consigliere Topo che ritiene essere responsabile

PRESIDENTE – Prende atto dei contenuti del dibattito e comunica che sulla questione del ciclo delle acque convocherà un Consiglio ad oltranza monotematico nella prossima settimana.

SALVATORE (Caldoro Presidente) – Chiede l’inversione dell’ordine del giorno al punto 15, relativo alla proposta di legge sulla valorizzazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d’arte degli antichi mestieri a rilevanza storica.

PRESIDENTE – Comunica che, se non vi sono osservazioni alla richiesta di inversione dell’ordine del giorno, porrà all’esame il punto 15 all’ordine del giorno.

Esame della proposta di legge “Tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d’arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie” Reg. Gen. n. 344-346

PRESIDENTE – Passa all’esame della proposta di legge, riportata in titolo. Comunica che la III Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 luglio 2012 ha esaminato i testi, unificandoli, e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula, designando relatori in Aula i Consiglieri regionali Pietro Maisto e Luciano Schifone per la Maggioranza, Antonio Marciano per la minoranza. Comunica, inoltre, che la II Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell’11 dicembre 2013 ha espresso parere favorevole formulando la norma finanziaria.

I Consiglieri regionali Pietro Maisto (Caldoro Presidente), Luciano Schifone (NCD) e Antonio Marciano (PD), relazionano all’Aula.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della III Commissione consiliare permanente Giovanni Baldi.

BALDI, Presidente della III Commissione consiliare – illustra le finalità della proposta di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

10 febbraio 2014

legge e ringrazia i componenti della commissione consiliare, i proponenti delle due proposte di legge unificate Luciano Schifone e Pietro Maisto, e il Consigliere regionale Antonio Marciano, che ha dato un importante apporto in rappresentanza della minoranza politica.

PRESIDENTE – Passa all’esame dell’ articolato e pone in votazione per alzata di mano l’ emendamento T che modifica il titolo.

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l’ emendamento 1.1./Baldi all’ articolo 1.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Pone in votazione, su richiesta, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l’ articolo 1 così come emendato. Dopo le operazioni di voto comunica l’ esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	00

PRESIDENTE – Comunica che il Consiglio non è in numero legale per deliberare e che la seduta dovrebbe essere aggiornata di un’ ora. Ritiene però che l’ aggiornamento della seduta è nei fatti vanificato, essendo quasi le ore 17.00 e il Consiglio è convocato fino alle ore 18.00. Dichiarata, pertanto, sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.55.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

**RESOCONTO INTEGRALE N. 05
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 10 FEBBRAIO 2014**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Valiante A.;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della proposta di legge: “Modifiche a norme della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012” (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania) – Reg. Gen. 423;
- Esame delle proposte di legge Reg. gen. nn. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge regionale n. 9/2002 in materia di CORECOM;
- Esame del Disegno di legge – “ratifica dell’accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno” – Reg. Gen. n. 499;
- Esame delle proposte di legge abbinate “Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. Modifiche agli articoli 3 e 4 della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014” – Testo Unificato Reg. Gen. nn. 138 e 492;
- Esame della proposta di legge “Tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d’arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie” Reg. Gen. nn. 344-346.

Indice dei consiglieri e assessori oratori:

**NOCERA
DE FLAVIIS
CAPUTO
OLIVIERO
RUSSO
SALVATORE
MARTUSCIELLO, Assessore
SCHIFONE
CORTESE
AVETA
SCHIANO
GIORDANO
SALA
MAISTO
CONSOLI
MARINO
PASSARIELLO
TOPO
GABRIELE
MARCIANO
BALDI
COLASANTO
FOGLIA
MOCERINO**

Inizio lavori ore 11.40.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale seduta
precedente**

PRESIDENTE - Passiamo al primo punto all’ordine del giorno: approvazione Processi verbali n. 03 della seduta di Consiglio regionale antimeridiana del 30.01.2014 e Processo verbale n. 04 della seduta di Consiglio regionale postmeridiana del 30.01.2014, se l’Aula è d’accordo o, li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

Decisione della Corte Costituzionale

PRESIDENTE – Si comunica che è stata notificata la decisione della Corte Costituzionale n. 13 del 28.01.2014 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge 01.07.2011 "Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici".

Segnalo che tra le leggi è stata già abrogata dalla legge n. 1/2012 art. 52 comma 15.

Presentazione Progetti di legge

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: "Procedura di valutazione strategica e valutazione d'impatto ambientale" Reg. Gen. n. 504 ad iniziativa dei consiglieri Paola Raia e Sergio Nappi, assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: modifica del comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 06.12.2011 n. 21 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Ermanno Russo, assegnata alla IV^a Commissione consiliare permanente per l'esame e alla I^a per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera.
NOCERA, Presidente gruppo FI/PDL - Anche se è a conoscenza di tutti il 12 dicembre 2013 il

Consiglio regionale ha deliberato, in ordine alla sospensione del Consigliere Angelo Polverino, nominando supplente il candidato Giuseppe Sagliocco.

Faccio presente all'Aula che a tutt'oggi la Giunta delle elezioni non ha ancora prodotto i titoli di ammissibilità per proporre all'Aula la convalida del Consigliere supplente.

La Giunta delle elezioni, pur essendo stata convocata in tre distinte sedute, non ha potuto procedere per mancanza del numero legale, tale situazione, a mio parere, determina per effetto dell'applicazione del comma 3 del D.Lgs. del 31.12.2012 n. 235 una diminuzione del numero legale, nonché di qualsiasi quorum a maggioranza qualificata.

A tal proposito, rilevo che i termini per compiere la convalida della presente legislatura, non ha superato i sei giorni

Nella seduta del 12 dicembre u.s. si evidenziava anche lo stato d'incompatibilità del Consigliere Sagliocco, poiché lo stesso rivestiva la carica di Sindaco del Comune di Aversa.

Sulla questione la Giunta delle elezioni non ha ancora provveduto a deliberare, pertanto, ai sensi dell'articolo 4 della legge 1981, dispone che le cariche di membro di una delle due Camere di ministro, di Sottosegretario di Stato, di Giudice ordinario della Corte di Cassazione, dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, di membro del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, i magistrati della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale, i Presidenti e Assessori di Giunta regionale, di Sindaco e di Assessore dei Comuni compresi nel territorio regionale, sono incompatibili con la carica di Consigliere regionale.

In data 30.01.2014 il Presidente del Consiglio incaricava, alla presenza di palese incompatibilità, il Vice Presidente Biagio Iacolare, quale relatore della questione. Visto il perdurare della vicenda, alla luce della diffida inviata a tutti i Consiglieri regionali, invito l'Aula ad adottare tutte le iniziative necessarie del caso, al fine di evitare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

richiami da parte del Prefetto di Napoli, che ha prerogativa di rappresentanza dello Stato e di rapporto con il sistema delle autonomie.

PRESIDENTE – Mi può dire qual è il termine della questione? Non ho capito quello che lei vuole dire!

NOCERA, Presidente gruppo FI/PDL – Ci troviamo di fronte ad un Consigliere sospeso dalla carica, l'amico Angelo Polverino, eletto nella lista di Caserta, risulta primo dei non eletti il Consigliere regionale Giuseppe Sagiocco che al contempo ricopre la carica di Sindaco di Aversa, quindi, siamo di fronte ad un'incompatibilità manifesta che allo stato non viene rimossa da questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE – Lei sa già che il Consigliere Sagiocco opererà per la carica di Sindaco? Penso che stiamo facendo perdere tempo al Consiglio stamattina.

NOCERA, presidente del gruppo FI/PDI – Non credo che perdiamo tempo!

Ritengo che questo Consiglio debba prendere atto che ci sono una serie di omissioni su questa questione, perché la Giunta delle elezioni non si riesce a riunirsi, dopo essere stata convocata per tre volte non riesce a raggiungere il numero legale. Non stiamo dicendo che il Consigliere Sagiocco deve per forza esercitare la carica di Sindaco di Aversa, ma diciamo che questa indeterminatezza va risolta. Questo è il dato che voglio evidenziare al Consiglio regionale, specialmente per un partito che si chiama "Nuovo", riteniamo sia importante dimostrarlo anche nei fatti.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo NCD – Credo che se qualcuno avesse voluto chiedere la fotografia del disagio che questa nuova maggioranza ha negli ultimi tempi, bastavano le parole del collega Nocera, non a caso ieri sera, in un comunicato stampa, ho detto che noi ormai abbiamo: "Forza Campania – Forza Italia – Forza Cosenza – Forza Nugnes". Nel merito stamattina alle ore 10.30 era convocata la Giunta delle elezioni ed era presente: il sottoscritto, il

Consigliere Oliviero, il Consigliere Iacolare, i funzionari, alle ore 10.44 è arrivato il collega Nocera e fino alle ore 11.00 nessun altro, è ovvio che se non si riesce a riunire la Giunta non si può contestare l'incompatibilità.

Non è una bella cosa questo dover dibattere in questi termini.

Mi auguro che alla prossima riunione della Giunta delle elezioni, il Consigliere Nocera, sia più puntuale ad arrivare alla riunione, mi auguro che anche gli altri colleghi siano egualmente precisi e la seduta della Giunta delle elezioni possa svolgere i suoi lavori.

Questi richiami in Aula li ritengo solamente offensivi per il collega Sagiocco e anche per la stessa Aula. Grazie!

PRESIDENTE – Voglio tranquillizzare l'Aula che da quando è stato posto il problema, il Presidente del Consiglio ha convocato ogni settimana la Giunta delle elezioni, ci sono delle procedure, delle regole da seguire, le stiamo seguendo in maniera impeccabile, stamattina comunicherò a tutti i componenti della Giunta delle elezioni, la relazione che ha presentato e consegnato il relatore, quindi, nei prossimi giorni convocheremo di nuovo la Giunta delle elezioni.

La parola al Consigliere Caputo.

CAPUTO, PD – Penso che quando parliamo di regole dobbiamo evitare interpretazioni di parte. Io stesso sono tra quei consiglieri che si è sempre occupato delle questioni d'incompatibilità, sono stato io stesso vittima,.

Quando si entra in Consiglio regionale, si sottoscrive un documento nel quale si dichiara la propria condizione d'incompatibilità, penso che già da adesso dovrebbe partire il termine per la contestazione delle incompatibilità.

Invito il Presidente a superare i tatticismi, a convocare ad horas la Giunta delle Elezioni dichiarando la disponibilità...

PRESIDENTE – Stiamo convocando ogni settimana la Giunta delle Elezioni.

CAPUTO, PD – Presidente, sto facendo una proposta, dichiarando la disponibilità dei Consiglieri presenti in Aula a sostituire gli

eventuali membri della Giunta delle Elezioni, qualora dovessero continuare nella loro azione di ritardo nell'assunzione delle decisioni.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Questa mattina mi sembrava di assistere “ai polli di Renzo”, manzoniana memoria; questo centro destra credo sia all'epilogo di una vicenda politica che non raccogliere più neanche i commenti giornalistici, credo ci sia bisogno che quest'Istituzione si occupi delle questioni serie della popolazione che non ce la fa più né a sopportare continue vessazioni fiscali né tanto meno disservizi che sono all'ordine del giorno.

Ritengo, Presidente, che lei debba assumere le iniziative del caso per arrivare ad una soluzione definitiva, perché la tranquillità di quest'Aula sia cosa necessaria per affrontare le questioni prima menzionate.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Russo.

RUSSO, PD – Come tutti sanno, ho sempre avuto grande rispetto nel dialogo che si è aperto all'interno del centro destro, anche oggi ne ho avuta un'altra conferma. Ci scuseranno i colleghi del centro destro, questa discussione poteva essere fatta fra loro, senza indurci in imbarazzo.

Penso che ciò che interessi tutti sia il rispetto delle regole, credo e penso che il Presidente del Consiglio, che ha sempre dato prova di essere un custode inflessibile delle regole, la prego Presidente di porre l'attenzione, poiché lei ha tutta la mia stima, oltre ad aver avuto anche il mio voto, l'ho sempre giudicato e la giudico un custode inflessibile delle regole, penso che anche per vicenda che non si riesce a riunire la Giunta per il Regolamento. Non voglio essere sospettoso, non oso pensare a ritorsioni di ordine politico perché sarebbe una cosa di estrema gravità se dovessimo ridurre il quadro delle regole a una sorta di convenienza politica o di calcolo politico, le regole prescindono dal calcolo, le regole si rispettano; poiché credo che lei voglia far rispettare queste regole, mi auguro che le faccia rispettare, penso

che la prossima volta bisogna fare di tutto affinché la Giunta per il Regolamento non sia deserta, sarebbe difficile spiegare che il terreno delle regole è diventato un terreno di ritorsione politica. Non voglio pensare questo, ho troppa stima per lei e per tutti i rappresentanti della Giunta per il Regolamento.

Mi auguro che le sollecitazioni giunte da quest'Aula nel chiedere il ripristino della legalità e delle regole si attui rapidamente mettendo, anche noi, nella condizione di non assistere come spettatori ad una situazione imbarazzante che si è venuta a creare nel centro destra.

PRESIDENTE – Penso che la discussione su quest'argomento sia finita.

Per quello che mi riguarda, ho dato tutte le spiegazioni del caso, tutti stiamo facendo i passi che vanno fatti. Oggi è stata consegnata la relazione da parte dei relatori, la farò consegnare ai singoli rappresentanti presenti nella Giunta per le Elezioni, quindi, nei prossimi giorni sarà convocata nuovamente la Giunta per le Elezioni, auspicando di poter procedere.

Concedo la parola al Consigliere Salvatore.

Sull'ordine dei lavori

SALVATORE, per Caldoro Presidente – Può apparire superfluo, ma vorrei evidenziare che il rappresentante del nostro gruppo questa mattina era puntualmente presente alla Giunta per le Elezioni.

La ringrazio per la parola, voglio proporre alla sua attenzione e all'Aula l'inversione dell'ordine del giorno per discutere il punto 8 all'ordine del giorno riguardante la *“Ratifica dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zoo Profilatrico”*.

Chiedo di anticipare la trattazione dell'argomento, perché abbiamo come Consiglio regionale degli obblighi verso un'altra Regione che aspetta il deliberato del nostro Consiglio e subito dopo passare al punto 3 “registro tumori”.

Propongo ancora all'attenzione dell'Aula, dopo l'approvazione del punto tre, se è possibile avere

una breve sospensione per concordare il prosieguo dei lavori. **PRESIDENTE** – C'è una proposta del Consigliere Salvatore sull'inversione dell'ordine del giorno.

Parla uno a favore ed uno contro. Concedo la parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo NCD – Volevo esprimere la contrarietà del gruppo che rappresento a quest'inversione.

Credo che quest'accordo andrebbe discusso in maggioranza, è un'altra fantasia che viene dagli uffici di Santa Lucia e che non è mai stata condivisa dalla maggioranza.

Credo che il registro dei tumori sia urgente e nessuno lo può negare, anche per la dignità di quest'Aula, dopo l'ennesimo rinvio credo sia di buon senso approvare e chiudere quest'annosa vicenda.

Subito dopo, proporrei di discutere la legge sul turismo che è un'altra vergogna di questa maggioranza di cui facciamo parte.

Sarebbe una bella pagina, per quest'Aula, se si chiudessero vecchie vicende e si iniziasse a dare risposte.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola al Governo. Prego Assessore Martusciello.

MARTUSCIELLO, Assessore alle Attività Produttive – Vorrei pregare il Consigliere Salvatore di valutare la possibilità di ritirare la proposta, perché oggi siamo convocati per tutta la giornata, c'è il tempo di fare tutto e di poter discutere tutto.

Chiedo se possiamo rimanere sull'ordine del giorno, abbiamo necessità di valutare tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e di arrivare alla discussione di tutti i provvedimenti con la serenità che deve contraddistinguere i lavori dell'Aula.

Dobbiamo attenerci all'ordine del giorno con la consapevolezza che l'urgenza di ratificare l'accordo – citato dal Consigliere Salvatore – è fondamentale perché è stato chiesto da un'altra Regione.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Salvatore che ha chiesto di intervenire.

SALVATORE, per Caldoro Presidente – Sono sempre attento ad accettare sollecitazioni e inviti, affinché quest'Aula possa avere la possibilità di lavorare in sintonia.

Faccio fatica a capire le motivazioni del collega De Flaviis, la mia proposta di inversione è stata fatta in ossequio ad un impegno che la Regione Campania ha assunto con un'altra istituzione, la Regione Calabria.

In ogni caso, a mio avviso la priorità odierna è quella del Registro Tumori, non ho alcuna difficoltà a procedere trattando questo argomento, ma subito dopo sospendere i lavori per capire come procedere, visto che vi è un ordine del giorno particolarmente corposo.

Commemorazione Il giorno della memoria

PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Schifone.

SCHIFONE, NCD – Sì Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola su un argomento che a mio avviso non si può non richiamare in questo Consiglio e in questa giornata. Oggi è il 10 febbraio, è il giorno della memoria che ci deve riportare a richiamare il ricordo dei fatti che accaddero nel 1945, 1947, 1948 nell'area delle italianissime terre della Dalmazia, della Croazia e dell'Istria.

Con legge dello Stato del 2005 è stata istituita questa giornata, una giornata importante nella quale dobbiamo in qualche modo richiamare alla nostra attenzione quel periodo per rendere omaggio a trecentocinquanta mila italiani che furono cacciati dalle loro case, dai loro paesi, dalle loro contrade da un giorno all'altro per dar luogo ad una delle più ciclopiche e bibliche pulizie etniche commesse nel secolo scorso. Quando le truppe comuniste di Tito invasero le terre che richiamavo prima – l'Istria, la Croazia, la Dalmazia – e non si limitarono a conquistare ampi spazi delle terre italiane, ma tesero anche a

cacciare via gli italiani in un miscuglio di rivendicazioni, di risentimenti misti tra ideologia ed etnia del comunismo contro il fascismo, della lotta di classe, delle etnie slovene e croate contro gli italiani. Ecco, questo momento va ricordato perché fa parte della nostra memoria condivisa, queste ricorrenze devono servire a costruire quella memoria condivisa che è richiamata dalla legge stessa. Se c'è stato bisogno di una legge, perché purtroppo per anni e per decenni si è cercato di offuscare, di ottenebrare, di mettere in ombra questa macchia violenta, perché evidentemente non si voleva turbare, l'equilibrio politico. Su questo ci sono state delle parole molto belle scolpite dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che più volte è tornato su quest'argomento, stigmatizzando questo tipo di comportamento affermando che mai più si dovrà nascondere la verità e, invece, occorrerà affrontarla a viso aperto proprio per cementare quella coesione nazionale che purtroppo ci manca. Lo dico proprio oggi che è il giorno in cui dall'India è arrivato un altro schiaffo violento al nostro sentimento nazionale: sono due anni che i nostri Marò sono prigionieri in India, le mie parole potrebbero sembrare fuori luogo, ma in realtà sono collegate al discorso perché è una questione di dignità nazionale che oggi dobbiamo far valere anche come riferimento ai nostri giovani soldati che, nell'esercizio di un mandato che gli è stato affidato dallo Stato italiano, si trovano oggi prigionieri ingiustamente in India. Anche lì occorre che si torni ad avere un sentimento forte per farlo pesare a livello internazionale e ottenere il riscatto dei nostri due giovani che sono lì prigionieri. Tornando alla questione della Giornata della Memoria, voglio ricordare a tutti che questa sera alle 23:45 su Rai Uno c'è una trasmissione di Simone Cristicchi, quell'attore che sta portando in tutta Italia una performance che ricorda questa giornata e che purtroppo è stato contestato nei giorni scorsi a Firenze da chi ancora non ha compreso come il sentimento della giustizia, della verità dovrebbe prevalere sull'odio ideologico.

Se c'è ancora bisogno di stigmatizzare questi atteggiamenti vuol dire che evidentemente è ancora necessario che ci sia il ricordo, che ci sia la giornata del ricordo per fare in modo non soltanto che si marci nella direzione atta ad impedire ed evitare che nel futuro si ripetano questi eccidi, queste barbarie e far sì che si costruisca insieme una memoria condivisa, affinché in futuro non si richieda più la necessità di stabilire per legge che ci sia il 25 aprile o che ci sia il 10 febbraio o che ci sia il 27 gennaio. Queste date sono imposte con legge forse perché non c'è quel sentimento nazionale che le fa vivere tutti i giorni, dobbiamo sperare che un domani queste date possano essere cancellate perché siano presenti nel cuore, nella mente e nella coscienza di tutti gli italiani per sempre. Grazie.

PRESIDENTE – Volevo chiedere alla Consigliere Cortese se vuole intervenire sull'argomento. Facciamo un intervento della maggioranza, uno dell'opposizione e poi andiamo avanti con il Consiglio. Prego Consigliere Cortese.

CORTESE, PD – Grazie Presidente. Volevo soltanto rammentare a quest'Aula alcune cose perché non vorrei ricordassimo momenti di storia soltanto perché convochiamo i Consigli in quella data, le concomitanze di data non possono essere momenti che danno solennità a questo Consiglio nel ricordarli. Volevo soltanto dire che il '900 è stato definito da tutti gli storici il secolo breve, perché le accelerazioni storiche che ci sono state ed i fatti avvenuti in questo periodo, credo che così concentrati non li avremo più in nessun periodo storico.

Quando il Consigliere dice che auspica la cancellazione di queste date, voglio soltanto ricordare a quest'Aula e a tutti i miei colleghi Consiglieri, che queste date sono state stabilite per legge da un Ministro dell'Istruzione, quindi non da un Presidente del Consiglio. Un Ministro dell'Istruzione che ha ritenuto quanto fosse importante che negli ultimi anni della scuola superiore s'insegnasse la storia del '900. Infatti, tutti noi che siamo andati a scuola, sappiamo bene come nelle scuole superiori molte volte si arrivava

soltanto alla prima guerra mondiale, invece c'è la necessità di studiare bene la storia del '900. Per questo nascono queste date, non perché non ci sia un sentimento di patria all'interno di questo Paese. Voglio ricordare un altro avvenimento, al di là di quello che è accaduto, perché i morti delle foibe vanno sicuramente ricordati perché sono persone che sono state uccise durante una guerra. C'è però un eccidio forse ancor più grande che va ricordato e che noi non abbiamo commemorato in quest'Aula, perché non abbiamo tenuto il Consiglio il 27 gennaio, data che riconosce la morte dei sei milioni di ebrei e l'apertura dei cancelli dei campi di sterminio di Auschwitz – Birkenau. Riguardo al sentimento della pacificazione, credo che occorra anche una verità storica. I morti sono morti perché sono uguali nella condizione di morte, ma dipende da che parte sono morti e per che cosa sono deceduti.

PRESIDENTE – Grazie anche alla Consigliere Cortese. Sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere. Era sull'ordine dei lavori, Consigliere?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE – Per favore, su quest'argomento avevo già detto che avrebbe parlato uno della maggioranza e uno dell'opposizione. Sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere Aveta e poi procediamo con l'ordine del giorno.

AVETA, Forza Campania – Presidente, in realtà quando mi sono prenotato non sapevo che il collega Schifone stamattina avrebbe introdotto questo argomento, diciamo che sarei il secondo della maggioranza, se mi considerate ancora appartenente alla maggioranza. Anche se il Consigliere Schifone è stato preciso ed ha interpretato il mio pensiero, volevo solo ricordare all'Aula, che nel 1969 il Presidente Saragat insignì del titolo di Cavaliere di Gran Croce all'Ordine e al Merito della Repubblica Italiana il Maresciallo Tito, una persona che aveva ucciso gli italiani e che si fregia ancora di avere questa altissima onorificenza della Repubblica italiana.

Devo essere sincero mi indigno nel pensare che un uomo che ha ucciso tanti italiani possa ancora avere questo titolo e nessuno abbia mai pensato di revocarglielo. Per quelle vittime le chiedo un minuto di raccoglimento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Il Consigliere Aveta ha chiesto un minuto di silenzio, poi proseguiamo con l'ordine dei lavori.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Esame della proposta di legge: “Modifiche a norme della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2012” (Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania) – Reg. Gen. 423

PRESIDENTE – Grazie. Possiamo procedere con l'ordine dei lavori, passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, relativo all'esame della proposta di legge e modifica alla legge regionale 10.07.2012 numero 19: “*Istituzione del Registro dei Tumori della popolazione della Campania*”, Reg. Gen. 423. Ricordo che la V Commissione Consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 20 dicembre 2012, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, che a seguito della disposizione indicata nel decreto numero 7 del 27 gennaio 2014 del Commissario ad acta in una successiva seduta tenutasi il 5 febbraio 2014, ha approvato all'unanimità la proposta emendativa dell'articolo 1 del provvedimento ora all'esame dell'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Consigliere e Presidente della Commissione, Michele Schiano.

SCHIANO, Presidente V^A Commissione permanente – Presidente, colleghi, come stabilito nel Consiglio Regionale scorso a seguito del decreto numero 7 del 27 gennaio 2014 l'Aula, su mia richiesta, decise che il testo ritornasse in Commissione Sanità per i dovuti adeguamenti.

Nel merito del provvedimento legislativo in esame, ritengo opportuno fare un breve excursus:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

la presente proposta di legge è stata approvata dalla V Commissione permanente in data 20 dicembre 2012 per apportare le necessarie modifiche alla Legge regionale n. 19 del 10.07.2012 istitutiva del Registro Regionale dei Tumori della Popolazione della Regione Campania, in ottemperanza al disposto del comma 80, dell'articolo 2, della legge 23.12.2009 n. 191, nonché dell'articolo 1, comma 231 bis, della Legge regionale del 15.03.2011 n. 4.

Successivamente, nelle more dell'adozione da parte del Consiglio Regionale e delle determinazioni ai sensi dei sopraindicati articoli, è intervenuta la Corte Costituzionale con sentenza n. 79 del 24.04.2013, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012.

Va detto che già la V Commissione permanente, con l'approvazione della presente proposta di legge, aveva modificato i decreti commissariali nn. 104 e 141 che a riguardo hanno disposto in via provvisoria e infine, com'è ben noto a quest'Aula, in data 30.01.2014 è stato trasmesso dal Consiglio Regionale il Decreto commissariale n. 7 del 27.01.2014 assegnato alla V Commissione per gli adempimenti consequenziali il 31.01.2014.

Pertanto, la V Commissione permanente convocata in data 05.02.2014, puntuale agli impegni da me presi insieme all'intera Commissione, la scorsa settimana ha approvato all'unanimità l'emendamento oggi in esame all'articolo 1 del Reg. Generale n. 423 già licenziato nell'anno 2012, al fine di apportare le modifiche alla legge regionale n. 19/2012, con l'obiettivo di rendere coerenti le disposizioni in materia di organizzazione e gestione del Registro Tumori della Regione Campania con il documento "Criteri di riferimento per la costituzione delle strutture operative della rete dei Registri Tumori di popolazione in Campania" approvato con Decreto commissariale n. 104 ed integrato con Decreto commissariale n. 141.

Allocare il Registro dei Tumori presso la U.R.L. e assicurare la coerenza degli articoli 5, 6 e 15, per

la parte non dichiarata costituzionalmente illegittima, ai sopraindicati provvedimenti commissariali.

Per quanto ho premesso, chiedo all'Assemblea di non procrastinare ulteriormente l'approvazione di questo provvedimento legislativo di fondamentale importanza per la Regione Campania, perché reca le necessarie modifiche legislative alla legge regionale n. 19 e consente, per i nostri territori, di istituire per legge il Registro Tumori di popolazione, già istituiti attraverso decreti commissariali.

Affermo, inoltre, che i "Registri dei Tumori" non sono strutture di tipo burocratico, ma assolvono alle funzioni di fornire chiare informazioni sull'andamento epidemiologico delle patologie oncologiche nei suoi vari aspetti ed incidenze: mortalità, sopravvivenza e prevalenza. Che tali informazioni sono indispensabili non solo per una corretta programmazione sanitaria regionale, ma anche per un'analisi di qualità in rapporto agli esiti delle strutture e servizi messi in campo a livello regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie oncologiche e che l'esigenza di avere le informazioni su indicate attraverso i sistemi che garantiscono la completezza e la certificabilità è fortemente avvertita dai cittadini, dalle Istituzioni rappresentative delle collettività locali.

Auspico, pertanto, l'approvazione all'unanimità dell'Aula della presente proposta di legge e colgo l'occasione per ringraziare l'intero Consiglio Regionale e la Commissione Sanità che all'unanimità si è espressa. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente. E' prenotato il Presidente Nocera, che vedo in Aula, poi il Consigliere Caputo e a seguire gli altri. Diamo quindi la parola al Consigliere Caputo.

CAPUTO, PD – Grazie Presidente. Finalmente oggi approviamo la legge sul Registro dei Tumori che ha avuto varie vicissitudini negli ultimi mesi, direi negli ultimi anni, siamo arrivati al paradosso di dover presentare una proposta di legge per istituire il Registro dei Tumori, nonché a dover attendere che altri esponenti di maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

presentassero un progetto di legge su tale argomento e dopo ben due anni, alcuni esponenti del Consiglio Regionale tra cui chi vi parla, per poter avviare una discussione al riguardo. Comunque, l'importante è arrivare al risultato, ritengo che il senso di responsabilità che abbiamo dimostrato anche in Commissione la dice lunga, perché la nostra idea sul Registro dei Tumori è completamente diversa rispetto a quella evidenziata dalla maggioranza.

Stiamo costruendo un Registro dei Tumori che è la sommatoria di sette Registri dei Tumori, uno per ogni A.S.L., a cui se ne aggiunge un altro: quello del Registro dei Tumori infantili.

In tutte le Regioni d'Italia esiste un unico Registro dei Tumori che si interfaccia con le singole A.S.L. per acquisire i dati. La nostra idea era appunto quella di avere un unico registro dei tumori e destinare un ruolo centrale all'Istituto dei Tumori Pascale che in questa Regione è la massima espressione scientifica al riguardo. Questo non è accaduto, c'è stata una mediazione, abbiamo istituito ben tre comitati di coordinamento e un comitato tecnico consultivo che in qualche modo è utile per far sì che i dati vengano esaminati, perché non dobbiamo dimenticare che il registro dei tumori non è asetticamente un registro che serve solo ad acquisire i dati, questi dati vanno interpretati anche dal punto di vista qualitativo per capire poi le interconnessioni che esistono nei vari territori con i disastri ambientali che abbiamo registrato.

Poi c'è un comitato, un coordinamento operativo, tecnico costituito da una miriade di soggetti e poi c'è un ultimo comitato di attuazione costituito dai sette direttori generali e coordinato dal direttore dell'Istituto Pascale. Immaginate che cosa accadrà tra qualche mese quando questi diversi organi dovranno riunirsi e dovranno coordinarsi a vicenda. Questa è stata la mediazione per non accettare un emendamento semplice che dava all'Istituto Pascale, il coordinamento di tutte le attività della regione Campania. Tra l'altro, lo stesso Istituto Nazionale del Registro dei Tumori ha sempre indicato che a sovrintendere il registro

tumori sarebbe stato opportuno indicare una struttura esterna con funzione di controllo rispetto a chi acquisisce i dati, in Campania non avviene, perché il controllore e il controllato si rappresentano nella stessa persona. Queste sono le criticità che noi abbiamo evidenziato in questi giorni, c'è stata anche una polemica con il Presidente Caldoro, che in alcuni comunicati stampa ha rappresentato l'esistenza del Registro dei tumori sulla base di decreti che lui ha posto in essere nella qualità di Commissario alla sanità. Ebbene, innanzitutto sarebbe auspicabile iniziare a capire anche i risultati di questo registro dei tumori, qualora dovesse veramente esistere. Dalle notizie che ho acquisito sulla base anche delle attività che ho fatto come Presidente della Commissione Trasparenza, mi risulta che i Registri dei tumori sono stati solo avviati sulla base della nuova regolamentazione e che restano di fatto operativi solo alcuni registri, sulla base anche del decreto del 2007. Quindi, piuttosto che fare strumentalizzazioni politiche, auspico che da questo momento in poi, anche con il senso di responsabilità che abbiamo dimostrato in questo Consiglio regionale per non dare alibi a chi ostacola una nostra visione che riteniamo migliorativa rispetto al testo appunto per non dare alibi e strumentalizzare eventuali ad ulteriori ritardi sull'approvazione della legge. Noi abbiamo contribuito con i nostri massimi esperti a livello regionale e speriamo che questo consiglio regionale potrà tornare su questo argomento tra qualche mese, tre mesi, quattro mesi, perché dobbiamo iniziare a valutare l'efficacia delle leggi che noi mettiamo in campo. Esistono delle normative a riguardo e la cosa importante è che tra sei mesi, auspico che il Presidente ne prenda nota, noi facciamo un dibattito in quest'Aula per capire effettivamente l'efficacia della legge, l'impatto che essa ha avuto nel contesto regionale e se eventualmente è necessario apportare ulteriori miglioramenti, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere, sicuramente metteremo in atto la sua proposta, perché mi sembra una proposta giusta da portare avanti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

La parola al Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Grazie Presidente. Per la verità mi aspettavo che il Presidente della V Commissione permanente, nella sua relazione introduttiva rappresentasse le perplessità, che avevo evidenziato in Commissione, sia in linea generale politiche e sia di ordine amministrativo. Primo per sapere se questa regione è uscita dal piano di rientro e quindi svincolata dal patto della salute sottoscritto nel 2006 o se siamo ancora sottoposti al piano di rientro. Perché su un articolo del Mattino di qualche giorno fa, il Presidente Caldoro a una precisa domanda del giornalista: “...se in Commissione Sanità del consiglio regionale sono state approvate le modifiche alla legge che istituisce il registro tumori e se lunedì il provvedimento sarà approvato in aula”, lunedì è oggi, risposta del Presidente Caldoro Commissario: “è solo una formalità”, vale a dire quello che stiamo facendo noi stamattina è solo una formalità! “...Il registro tumori è già operativo dal 2012 perché l’ho istituito io con decreto commissariale”.

Allora, colleghi, questa è una intervista fatta dal Mattino e, quindi, la domanda che ho fatto io in V Commissione e per dire se questo consiglio regionale ha competenza in materia. E’ una domanda e va data una risposta immediata, perché ritengo che al di là del registro dei tumori il vero problema è capire come noi interveniamo e come il servizio sanitario regionale interviene, non dico nella prevenzione, perché sarebbe un poco troppo chiedere questo, ma almeno nella diagnosi e nella cura delle patologie tumorali.

Da un’indagine approssimativa che è possibile, leggendo gli atti che sono in regione, una prima indagine, è possibile farla leggendo le richieste di esenzioni fatte dai cittadini campani nei vari distretti sanitari della nostra regione. Già valutando l’esenzione da patologie si può capire alcune cose: i dati non sono sempre recenti ed omogenei, tanto che l’ASL Napoli 1, in base alle sue previsioni su cifre riferibili al 2008, non consentono un’analisi di quella che è la reale

problematica. I numeri incontrovertibili parlano di aumenti di ricoveri per patologie oncologiche del 4% annuale solo per l’ASL di Caserta con un numero di esenzione per patologie tumorali pari a 10.780. Un aumento medio del 40% in tre anni di tutte le principali affezioni cancerogene dell’ASL/NA 2, del 100% di aumento della stessa esenzione nell’arco del medesimo triennio in alcune zone dell’ASL/NA 3 e dell’ASL di Avellino. Questi sono i dati molto approssimativi che fanno riferimento alle esenzioni per patologie che ci sono nella nostra regione. A questi dati che sono superficiali, non puntuali perché non c’è un registro dei tumori, c’era bisogno di capire quale strategia sanitaria si mette in atto.

Penso che quest’Aula si debba occupare soprattutto di questo e per farlo dobbiamo uscire da questa vicenda che parte della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio del 2009, in cui nel nominare il Presidente della Giunta regionale, Commissario per la Sanità, si stabilivano alcuni punti di questa intesa tra lo Stato e la Regione per uscire dal piano di rientro sanitario.

Ora, se è vero com’è vero che con la legge di bilancio di quest’anno, il Presidente Caldoro, ha annunciato che le quote Irpef ed Irap saranno utilizzate anche e soprattutto per le altre attività di servizi della nostra regione e non più per la sanità, ciò significa che se queste addizionali Irpef ed Irap vengono utilizzate per altro, dimostra che noi abbiamo raggiunto l’equilibrio di bilancio per quanto riguarda il sistema del servizio sanitario regionale. Se questo è vero, signor Presidente, io ritengo che la richiesta di chiarimenti avanzata in V Commissione, in merito al raggiungimento dell’equilibrio di bilancio, se ne faccia carico lei di chiedere direttamente al Ministero del Tesoro se siamo rientrati dal disavanzo del servizio sanitario regionale e se è ancora il caso di tenere questa regione sotto commissariamento. Credo che questo sia una cosa, che va contro gli interessi della nostra regione, perché gli eletti della nostra regione non condividono la politica sanitaria che rappresenta per il nostro bilancio circa il 70% dell’intero

bilancio regionale. Che noi non diciamo nulla e non facciamo nessuna critica sul 70% del bilancio regionale credo che questo dal 2009 ad oggi, sono passati ben cinque anni, dovremo avere il punto della situazione. Signor Presidente, farò pervenire una richiesta, insieme ad altri Consiglieri regionali, per una seduta monotematica sulla sanità in Campania, perché credo che dobbiamo fare il punto della situazione, ma soprattutto dobbiamo capire se la gestione commissariale ha prodotto gli atti o perché non lo ha fatto, così come richiesto dalla delibera del Consiglio dei Ministri che ci imposto il commissariamento.

Allora, se ci sono omissioni queste omissioni non è che le ha fatte il Consiglio regionale, noi siamo commissariati ancora non per nostre omissioni, ma per omissioni fatte da altri e su questo abbiamo delle difficoltà a comprendere.

Spero che quest'Aula si faccia carico di questo dibattito con il Presidente commissario, per addivenire ad una soluzione nell'interesse della nostra collettività perché su questa vicenda della sanità in Campania, che per la verità non abbiamo le idee chiare. Nell'annunciare il nostro voto favorevole comunque a questa norma che non fa altro che raccogliere già le decisioni assunte dal commissario Presidente nei decreti commissariali già prodotti fino ad oggi, facciamo presto in modo da rimuovere qualsiasi contraddizione più politica che di merito che può creare questa vicenda grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Giordano.

GIORDANO, NCD – Signor Presidente, amici consiglieri. Sicuramente siamo arrivati a un punto finale di una legge che ha avuto un periodo piuttosto travagliato. E' vero noi siamo commissariati, ma è anche vero che siamo stati in grado per il passato di poter fare una legge che in qualche maniera c'è stata osservata dal Ministero di Economia e Finanza, affermando che "costa troppo" perché ci sono Dirigenti di secondo livello,

A dire il vero avevamo già difficoltà con i due registri dei tumori istituiti a Salerno e a Napoli, perché la nuova legge si doveva adeguare a ciò che era già esistente.

Inoltre, voglio ricordare che oltre a quello che può essere il dato epidemiologico, oltre quello che può essere il nesso di casualità per quanto riguarda il riconoscimento e l'eziologia dei tumori, un registro dei tumori è estremamente importante perché ci consente di sapere quanti tumori ci sono su un determinato territorio, ci consente di farci capire se noi siamo in grado di poterli riconoscere, se siamo in grado di poterli curare. Tutto ciò significa come orientare la spesa sanitaria nei confronti di quella popolazione, sapendo a che cosa va incontro a quella patologia angioplastica, quindi, conoscere l'incidenza e la prevalenza.

Prima si era accennato ai comitati, ai coordinamenti. Beh, questi comitati e coordinamenti possono essere un punto critico se non funzionano, ma può essere un punto a favore se essi funzionano, perché in ultima analisi è la Regione che stabilisce quante risorse economiche dare a quelle ASL. Pertanto, il comitato di attuazione, costituito dai direttori generali che danno una risposta sullo stato di salute di quella popolazione o di quel territorio.

Ritengo che oggi dobbiamo essere comunque soddisfatti perché come qualsiasi norma è una buona legge che facciamo, ma ovviamente sempre perfezionabile e chiaramente saremo sempre in grado di poterla adeguare.

E' stato affermato che solo fra sei o sette mesi potremmo avere un riscontro, ma certamente il riscontro ce lo darà la gente. Se la gente avrà le cure adeguate, cosa che adesso con il commissariamento non riusciamo darle neanche per le cose più essenziali, ma con l'approvazione della legge, certamente dal punto di vista oncologico riusciremo a dare delle risposte più adeguate sarà la stessa cittadinanza e gli stessi cittadini che ci diranno che abbiamo fatto una cosa buona. Grazie.

PRESIDENTE – La parola alla consigliera Sala. Prego consigliera Sala.

SALA, Presidente gruppo Forza Campania – Indipendentemente dai decreti del Presidente Caldoro, la legge regionale n. 19 del 2012 fu votata all'unanimità da questo Consiglio regionale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

per cui c'è stata un'attenzione a questo problema già due anni fa. Fu istituito il Registro dei tumori che è stato bloccato dalle osservazioni del governo, ma la tematica è stata portata avanti dai tre decreti del Presidente Caldoro, pertanto, niente si è mosso nel senso che in un'audizione che abbiamo avuto circa dieci giorni fa presso la Commissione Trasparenza, abbiamo potuto avere dei dati che finora non c'erano stati dati. La raccolta dei dati si fa presso le sette ASL, manca però il programma informatico per accorpate tutti questi dati, tant'è che è ancora in corso la gara di appalto, per cui non si decolla ancora. Il personale che sarebbe preposto a ricevere e a leggere questi dati è ancora in formazione. Oggi voteremo le modifiche alla legge e siamo al 10 febbraio 2014, ma sono i tempi che non sono attuali rispetto alla gravità del problema. I cittadini vogliono essere rassicurati, avere dei dati certi. La bonifica non è ancora partita pur se 50 milioni di euro sono stati devoluti tra la regione Campania e la regione Puglia. Allora chiedo al Presidente Caldoro che è commissario: mettiamo in campo quello che spetta alla nostra regione, velocizziamo le procedure, pubblicizziamo i dati, attiviamo l'ente strumentale Arpac a rilevare e pubblicizzare sul suo sito i dati risultanti dai carotaggi e dai prelievi del Sur. Oggi sul sito non vi è ancora niente. Nelle altre Regioni questo sito viene molto attivato perché sono i dati quelli che rassicurano le persone, ma se non sanno in che tipo di ambiente vivono e coltivano, a questo punto nasce la paura per i figli, la paura di acquistare, la paura di vivere in questi posti.

Il problema si pone anche per gli altri territori che non sono riportati dai media, ma potremmo trovare altre sorprese, quindi, passi pure la legge sul Registro dei tumori, dove c'è il voto del centro democratico a favore, come fu nel 2012, ma al contempo attiviamo le nostre risorse, attiviamo il dipartimento di prevenzione delle ASL perché noi abbiamo mille persone nelle ASL che possono essere investite della problematica dell'inquinamento. Abbiamo dei medici, dei veterinari, dei biologi, dei chimici, degli ingegneri, dei tecnici dell'igiene. Allora, chiedo al Presidente

Schiano di fare un'audizione in V Commissione sanità, chiamare il Direttore Vasto e vedere con i nostri mezzi, come possiamo affrontare questo problema.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Russo, prego.

RUSSO, PD – Vorrei dire pochissime cose, perché gran parte della posizione del PD l'ha rappresentata prima il consigliere Caputo. Per la verità mi aspettavo stamattina che il Presidente della Commissione smentisse le preoccupazioni che molti di noi dell'opposizione hanno avuto sul percorso che il Presidente Caldoro ha inteso mettere su, bastava che lui venisse oggi in aula ci dava le informazioni sullo stato delle procedure di convenzionamento, sul livello di costruzione della rete, ci ragguagliava sui tempi, sulle priorità, mettendo tutti nella condizione di essere meno preoccupati di quanto siamo, ragguagliando anche l'opinione pubblica campana che su un tema di questa rilevanza avverte più di un allarme una sottovalutazione. Ovviamente nessuno di noi, né chi vi parla, né il gruppo del PD, intende su un tema delicato e sensibile come questo produrre strumentalizzazioni o procurare allarmi ingiustificati, siamo persone serie e responsabili, siamo stati non a caso il primo gruppo che ha proposto un disegno di legge per l'istituzione del registro tumori agli inizi della legislatura. Ciò non è per dire che ci siamo costruiti un'occasione, eravamo già consapevoli che questa lacuna e questo vuoto andassero colmati. Non è accaduto, non abbiamo avuto la possibilità di essere smentiti, il Consigliere Caputo ha fatto bene a sollecitare altre sedute di riflessione e di messa a punto per capire e per seguire anche l'evoluzione dello stato dell'arte. Ora penso e resto ancora convinto che il registro dei tumori campano dovesse avere le stesse connotazioni che ha nel resto del paese, ma mi rendo anche conto che forse in Campania per la particolare costituzione materiale, certe cose siano in qualche modo complicate. Invece di un coordinamento unico ce ne sono tre, perché è più difficile forse tenere qualcuno fuori che dentro, c'è un vasto mondo, come dire, dall'università, agli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

ospedalieri, è complicato dire a qualcuno stai fuori. Potrebbe in qualche modo pregiudicarne la vanità o il senso di sé, ma questo non è accaduto perché forse era meglio facilitare il compito e non crearsi conflitti o contraddizioni. L'importante secondo noi è che tutta quest'opposizione burocratica trovi un elemento di sintesi e di funzionalità, perché molto spesso troppi controllori finiscono per non controllare nulla.

La preoccupazione principale che avverto è che stiamo dando per scontato che il registro dei tumori sia importantissimo, strategico e diventi esso stesso una risposta a una condizione che invece è segnata e questo non va certamente ad assegnare un merito a questo Governo e a questa maggioranza, dove ogni giorno di più, il Presidente Oliviero lo ha detto prima e io non posso che confermarlo anche grazie al lavoro che faccio e che continuo a fare, che i servizi di diagnostica stanno diventando sempre di più inaccessibili e quindi questo pregiudica inevitabilmente la capacità e la qualità degli screening, perché la sanità campana è diventata qualcosa di inaccessibile. Il registro dei tumori opera se la sanità funziona, ha un senso se la sanità funziona e poiché la sanità in Campania non funziona, ho la preoccupazione che finirà inevitabilmente per pregiudicare anche la funzione che il registro dei tumori deve svolgere, non vorrei che diventasse un registro anagrafico dove ci mettiamo dentro solamente dei morti.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Maisto.

MAISTO, per Caldoro Presidente – Grazie Presidente. Avere la parola dopo l'intervento del collega Russo che chiede e chiedeva una riflessione anche con il Presidente Caldoro su quello che è la sanità oggi, credo che possa essere colta, anche perché così si capirà davvero come sta funzionando la sanità, di quelle che sono state le eredità arrivate a questo Consiglio, a questo Governo, per far capire che si sta facendo tanto, tanto davvero per cercare di risolvere dei problemi che vengono da un po' di anni. Io ascoltavo prima i miei colleghi, Caputo, Russo, volevo ricordare

loro che l'argomento del registro tumori è stato affrontato nel 2012.

(Voci in sala).

PRESIDENTE - Vorrei pregare i colleghi di lasciar proseguire l'intervento del Consigliere Maisto.

MAISTO, per Caldoro Presidente – Presidente a dire la verità è la cosa che dà fastidio a tanti, ebbene sì, sono stato eletto nello schieramento di centro sinistra, dopo mi sono reso conto che era difficile poter ragionare con quelli che hanno dei modi di fare lontani anni luce dalla mia realtà, ma ciò non determina quello che è lo stato dell'arte, quello di affrontare i problemi veri, dire la verità e affrontarla. Quindi se noi vogliamo fare demagogia, vogliamo dire sempre sì, posso anche dire che ci sono problemi che derivano anche dalla passata Legislatura dove anch'io ero Consigliere Regionale, va bene? Possiamo dirlo? Vogliamo dirlo che gran parte di questi problemi che arrivano a questo Governo viene fuori da quelle che sono state riflessioni sbagliate nel passato in cui anche io ero presente, vogliamo dirlo? Ebbene sì. Vogliamo dire le cose come stanno? Che questo registro tumori è stato approvato all'unanimità nel 2012, vogliamo dirlo? Con la partecipazione anche del gruppo del PD? Lo diciamo? Vogliamo dire che oggi viene a essere utilizzato in modo strumentale e demagogico, solo perché bisogna prendere qualche voto in più, vogliamo dirlo? Vogliamo dire che solamente questo è quello che vi preme? Dire sciocchezze e inesattezze per cercare di avere qualche voto in più? Vogliamo dirlo? Io penso che sia opportuno dire tutto, operazione verità, dire le cose come stanno, questo compete a chi vuole fare politica e deve fare politica con responsabilità, ok? Questo è il punto sul quale dobbiamo confrontarci, quello che c'è da fare, perché se vogliamo vedere le responsabilità, possiamo arrivare lontanissimo, perché chi parla certamente di responsabilità non ne ha e non ne ha mai avute, va bene, andiamo avanti. Allora parliamo di questo Registro tumori, sì Consigliere Amato operazione verità, perfetto, tu parli di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

bonifiche ambientali, quando sei stato Assessore al Comune di Napoli, Consigliere Amato, hai partecipato a tutto, da quello che è stato costruito fino alla fine, dalla Terra dei Fuochi alle discariche, puoi parlare di tutto perché sei uno dei più grandi conoscitori della materia, andiamo avanti, perfetto. Il Registro tumori del 2012, questo Consiglio ha approvato un registro tumori per dare la tranquillità ai cittadini di affrontare quello che è un tema che poi è venuto fuori nei mesi successivi con grande risolutezza. C'è stato un problema legato al Piano di rientro della Regione Campania e come tale si è dovuto provvedere in modo diverso. Il Presidente Caldoro l'ha fatto in modo saggio, graduale e deciso, ha istituito con decreti commissariali il Registro tumori, ma oggi si arriva al punto tale in cui c'è la necessità di far sì che questi decreti diventino legge per due motivi. Il primo punto è importante perché andiamo a dare risposte a chi per troppo tempo si è voluto trincerare dietro ad una falsa notizia, che non esisteva un Registro tumori in Campania. Il Registro tumori c'è e il Presidente l'ha fatto con grande chiarezza e autorevolezza e oggi il Consiglio prende atto di quello che è stato fatto e dà ancora dei suggerimenti capaci di poter affrontare il problema in modo ancora più risolutivo. Presidente, credo che al di là di queste scaramucce che i Consiglieri hanno voluto tirare fuori, io credo che oggi il Registro tumori vada nella direzione di dare garanzia e trasparenza ai cittadini della Campania e sono loro a cui dobbiamo dare la tranquillità di quello che avviene. Noi veniamo fuori da un territorio difficile come quello della Terra dei Fuochi ed è soprattutto a loro che dobbiamo rivolgerci, perché con questo registro tumori noi arriveremo a un punto che sarà quello di dare informazione continua e completa nei confronti di tutti i cittadini della Campania. Questo è quello che ci compete, questo è quello che vogliamo, questo è quello che si deve assolutamente produrre, grazie Presidente.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Consoli.
CONSOLI, UDC - Grazie Presidente. Solo per lasciare traccia in questo Consiglio Regionale della

posizione del gruppo che rappresento. La vicenda del Registro dei tumori arriva in quest'aula credo non a seguito dell'emergenza delle bonifiche o della Terra dei Fuochi, perché questa è stata la coincidenza, l'evidenza che ha dimostrato ancora di più la necessità che la Regione Campania facesse funzionare un Registro dei tumori per il rilevamento dell'epidemiologia tumorale, per la determinazione delle concause e per mettere a punto una strategia di intervento che migliorasse la risposta sanitaria ai tantissimi ammalati di patologie neoplastiche, che oggettivamente e, chi come me svolge la funzione di medico tutti i giorni, sa quanta è l'incidenza delle patologie neoplastiche nelle nostre popolazioni e di quanto questa incidenza è aumentata soprattutto negli ultimi anni. Questa è la funzione del Registro dei tumori, una rilevazione statistica da utilizzare per mettere in campo strategie di intervento di politica sanitaria in modo da affrontare territorio per territorio le varie incidenze di patologie neoplastiche in relazione a quelle che sono le mobilità specifiche. Quindi, dotare i servizi territoriali e gli ospedali provinciali degli strumenti idonei per poter intervenire per la diagnosi, la più precoce possibile, e per la cura di queste malattie tumorali che, viva Dio, oggi cominciamo a poter curare con una speranza di vita e di qualità di vita altissima e in molti casi di guarigione. Io non credo che quest'argomento debba essere oggetto né di polemiche, né di divisioni, né di schieramenti, né di strumentalizzazioni politiche o pratiche. Sia invece da registrare una volontà unanime di richiedere con forza e qui sono d'accordo con Oliviero, la fine del commissariamento della Campania per la sanità, la sanità deve essere restituita ad una gestione politica, la sanità deve essere restituita alla podestà del Consiglio attraverso l'azione di un Assessorato che sia capace di misurarsi sulle politiche da mettere in campo.

Per questo credo che sia da raccogliere l'invito di svolgere un Consiglio monotematico, perché nessuno dia la sensazione di sottrarsi sulle politiche sanitarie della Regione Campania credo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

convenga a tutti, ma conviene prima di tutto alla popolazione della Campania perché possa sapere lo stato dell'arte della sanità campana, possa sapere, provincia per provincia, qual'è la realtà, quali sono le vere criticità e qual è la volontà di questo Consiglio Regionale in merito. Io credo che dobbiamo sbrigarci sul Registro dei tumori, non solamente dobbiamo colmare una lacuna che è più di tipo organizzativo, operativo e funzionale per mettere in campo le energie necessarie allo scopo di raccogliere e valutare meglio i dati del Registro tumorale per fare quell'operazione di monitoraggio alla quale facevo riferimento prima. Pertanto, annuncio certamente il voto favorevole del mio gruppo all'istituzione di questo Registro dei tumori nella speranza, ma anche nella certezza, data la sensibilità che si avverte e questo purtroppo lo dobbiamo all'emergenza della questione delle bonifiche, data la sensibilità e l'attenzione che l'opinione pubblica giustamente mette e rivolge a questo capitolo della salute pubblica.

La relazione e la con casualità rispetto all'inquinamento, credo che non necessiti della rilevazione statistica del Registro tumorale, perché il tumore sia anche una patologia ambientale ormai è riconosciuta e non dalla statistica, ma è riconosciuta dalla scienza medica, il nesso di casualità non deve essere più dimostrato, ma è nei fatti. Pertanto, nel votare favorevolmente, sono convinto che da oggi si possa iniziare un capitolo nuovo in Campania per lo studio delle patologie tumorali, ma soprattutto per la messa in campo di una politica sanitaria indirizzata alla prevenzione e alla cura di questa importante malattia, grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Caputo.

CAPUTO, PD - Presidente, in linea con il mio intervento precedente, voglio evitare strumentalizzazioni e non commetterò quanto è stato detto poco fa da qualche esponente della maggioranza. Chiedo all'Aula di procedere all'approvazione del Registro dei tumori in modo tale da poter iniziare ad avere i primi risultati concreti e superare questa fase di chiacchiere, grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Schiano.

SCHIANO, Presidente V Commissione permanente - Presidente, prendo la parola e parto da ciò che ha detto il Consigliere Caputo, semplicemente invito l'Aula a votare questa importante legge. Vorrei prima ribadire alcune cose che sono importanti per la dignità e il lavoro che questo Consiglio Regionale ha svolto e la Commissione Sanità ha svolto parimenti al Consiglio Regionale. Parliamo oggi del Registro regionale dei tumori e probabilmente sopraggiungono anche gli stessi decreti, perché come Consiglio Regionale e come Commissione Sanità, abbiamo approvato la legge regionale numero 19 del 10 luglio 2012. Tutto ciò è importante e non deve sfuggire a nessuno al di là di quelli che sono stati i momenti attuali, Terra dei Fuochi e quant'altro. Il Consiglio Regionale ha avuto la sensibilità, in un momento particolare, di legiferare su questa materia, oggi siamo riusciti con un lavoro portato avanti da due anni, con il sopraggiungere di emendamenti, di decreti, di audizioni, con il sopraggiungere anche degli stessi decreti commissariali, a seguito anche delle sentenze della Corte Costituzionale, che andavano ad interpretare in modo errato secondo il nostro parere, l'istituzione di nuove unità operative quando questo non era vero e la non copertura economica finanziaria quando questa c'era già perché l'avevamo individuata. Oggi noi ci troviamo a parlare del Registro regionale dei tumori in Regione Campania a seguito sicuramente dell'istituzione avvenuta per decreto, però sicuramente dobbiamo dare a questo Consiglio Regionale e alla Commissione Sanità il riconoscimento che attraverso la legge 19 del 2012 siamo partiti e abbiamo approvato la legge, purtroppo, il fatto di essere nello stato di commissariamento della sanità ha portato attraverso l'impugnativa della Corte, il Presidente Caldoro, in qualità di Commissario, a decretare l'istituzione e, quindi, la funzionalità degli stessi registri e io sono d'accordo con chi chiedeva, dai banchi dell'opposizione e anche della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

maggioranza, che terremo la massima attenzione e la massima allerta, affinché si vada a verificare la funzionalità degli stessi registri, perché è quello che interessa alle nostre popolazioni, agli nostri concittadini e che il registro dei tumori abbia la sua efficacia catapultata sui territori e cominci a dare le dovute risposte, quindi, sicuramente la Commissione Sanità, io in qualità di Presidente e a nome di tutti i componenti della Commissione Sanità faremo audizioni periodiche per verificare lo stato dell'arte del Registro dei tumori: Ringrazio ancora una volta la Commissione Sanità, il Consiglio regionale e quanti altri si sono adoperati affinché si arrivasse oggi alla conclusione di questo lunghissimo iter, invito tutti a votare il maxi emendamento così come disposto dalla Commissione Sanità, firmato dal Sottoscritto in qualità di Presidente della Commissione Sanità. Ringrazio tutti e invito il Presidente a procedere alla votazione. Grazie!

Alle ore 13.01 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Terminata la discussione generale, passiamo all'esame degli articoli.

Primo emendamento T.1.

SCHIANO – A modifica del titolo lo ritiriamo.

PRESIDENTE – C'è un maxi emendamento da parte della Commissione, rimane in vita solo l'emendamento 1.6 a firma della Consigliera Anita Sala.

SCHIANO - Questo pure viene ritirato.

PRESIDENTE – Quindi ritirato.

Pongo in votazione il maxi emendamento presentato dalla Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Sono assorbiti, dopo la votazione del maxi emendamento, l'emendamento 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a

procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Si vota prima l'articolo 1 e poi l'articolo 1 con la norma finanziaria.

Votiamo l'articolo 1 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2. La norma finanziaria.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pongo in votazione il testo finale della legge.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	46
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - C'era una richiesta del Consigliere Gennaro Salvatore di sospendere per cinque minuti i lavori del Consiglio.

Sospendiamo i lavori per riunire la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 13.10 riprende alle ore 14.45

Esame delle proposte di legge Reg. Gen. nn. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge regionale n. 9/2002 in materia di CO.RE.COM.

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori dal punto 4 all'ordine del giorno: "Esame delle proposte di legge Reg. Gen. n. 277, 480 e 491 concernenti modifiche alla legge regionale 17/1996 in materia di nomine regionali e alla legge regionale n. 9/2002 in materia di CO.RE.COM".

Ricordo che la I Commissione, nella seduta del 6 febbraio, ha esaminato i testi legislativi confermando quanto già deciso nella precedente seduta del 29 gennaio, pertanto, si pone in discussione il testo licenziato inerente a modifiche alla legge regionale 9 del 2002 in materia di comunicazione di emittenza televisiva ed istituzione del CO.RE.COM.

E' stato designato relatore di maggioranza il Consigliere Angelo Marino e come relatore di minoranza è stato designato il Consigliere Nicola Caputo.

Concedo la parola al relatore di maggioranza, il Presidente Angelo Marino.

MARINO, per Caldoro Presidente – Il CO.RE.COM. è di organo dell'autorità per la garanzia delle comunicazioni, esercita funzioni proprie delegate consultiva di vigilanza e di gestione.

Importante è il ruolo che tale organismo svolge nell'interesse della comunità in quanto, con il suo intervento garantisce il pluralismo dell'informazione e il rispetto delle regole della buona e corretta comunicazione nell'ambito regionale.

Il CO.RE.COM. della Regione Campania, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, nei termini massimi della prorogatio fissata in 45 giorni risulta, ad oggi, scaduto. Ciò premesso occorre procedere in tempi brevi ad avviare le procedure di rinnovo al fine di consentire, al nuovo comitato, di operare e di assolvere i compiti affidategli.

La I Commissione, che ho presieduto, ha posto all'ordine del giorno della seduta del 29 gennaio scorso, 3 proposte di legge assegnate per l'esame: reg. gen. 277, 480 e 491; disciplinanti in materia, affini tra loro, riguardante sia disposizioni relative al CO.RE.COM. sia disposizioni modificative di altre norme concernenti le nomine ed il relativo abbinamento.

In considerazione all'urgenza dell'approvazione della legge del CO.RE.COM., la I^a Commissione ha valutato l'opportunità di esaminare, in via prioritaria, esclusivamente le disposizioni concernenti tale materia. Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento ha individuato, quale testo base, la proposta contrassegnata dal reg. gen. 277 che risulta assegnata alla I^a Commissione prima delle altre e, dopo ampio confronto, ha approvato con modifiche il testo oggi in esame, la votazione confermata nella seduta della Commissione del 6 febbraio scorso. Il provvedimento, così come risulta licenziato dalla Commissione, recepisce le indicazioni dell'Autorità del Garante delle comunicazioni, secondo cui il numero dei componenti del CO.RE.COM. deve essere ridotto a 5 compreso il Presidente e prevede che tale organismo dura in carica 3 anni in luogo degli attuali due.

Per completezza d'informazione, faccio presente che quasi tutte le altre Regioni hanno uniformato i propri comitati agli indirizzi dell'Agcom, prevedendo che il numero dei componenti sia pari a 5 (Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta).

PRESIDENTE – Concedo la parola al relatore di minoranza, Consigliere Nicola Caputo.

CAPUTO, PD – Grazie Presidente!

Questa è una riforma che abbiamo favorito in Commissione, perché riteniamo opportuno ridurre il numero dei consiglieri del CO.RE.COM., abbiamo anche rappresentato qualche nostra perplessità circa il numero di 5, in quanto la nostra idea originaria era di portarli a 3, avevamo anche qualche perplessità circa le modalità di votazione di nomina di questi componenti.

Per quanto riguarda l'importanza della legge, l'ha già evidenziato il collega Marino, vorrei cogliere quest'opportunità per fare un invito all'Aula a verificare se c'è ancora la condizione per limare la nostra proposta e trarre una sintesi in modo da poter addivenire ad una soluzione condivisa.

PRESIDENTE – Può ripetere l'ultima parte, ero distratto.

CAPUTO, PD – La proposta è di chiedere ai Capigruppo di maggioranza di trovare una sintesi, rispetto la nostra posizione che è di ridurre a 3 il numero dei componenti del CO.RE.COM. per valutare meglio le modalità di elezione dei componenti del CO.RE.COM. e per garantire anche la presenza della minoranza.

PRESIDENTE – Chiede di intervenire il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Mi collego all'intervento di Caputo, credo che su questa vicenda ci sia la necessità di avere un approfondimento, pertanto, se possibile le chiedo una formale sospensione per addivenire ad una formulazione che possa tener presente le preoccupazioni ed anche le necessità di avere una partecipazione complessiva.

PRESIDENTE – Era stato presentato un emendamento, da parte del Governo, l'Assessore Martusciello può illustrarlo.

MARTUSCIELLO, Assessore Attività Produttive – Abbiamo fatto una sospensione fino a 10 minuti fa, se potessimo andare avanti sapendo che tutti i CO.RE.COM. d'Italia sono regolati con questo numero, oggi abbassiamo il numero dei componenti del CO.RE.COM. e sappiamo che economicamente i 5 componenti costeranno quanti ne costano 3. Abbiamo previsto l'applicazione dei poteri sostitutivi da parte del Consiglio regionale. Abbiamo fatto sospensione fino ad ora, se potessimo andare avanti con la valutazione degli emendamenti, vediamo di arrivare all'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE – E' stata chiesta una sospensione dal Consigliere Oliviero, prego i consiglieri di restare in Aula per un confronto con il Governo e con i Capigruppo.

La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 14.55 riprende alle ore 15.00.

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori del Consiglio. Dopo le relazioni dei due relatori mi sembra che sulla discussione di carattere generale non ci siano altri interventi, quindi possiamo procedere con l'articolato. All'articolo 1 vi sono due emendamenti, l'1.3 a firma Martusciello, Topo e Nocera, e l'1.1 a firma Salvatore. A quest'ultimo emendamento è riferito anche il subemendamento 0.1.1.1 a firma Passariello. Votiamo per primo l'emendamento 1.3, che recita: "all'articolo 1 comma 1 lettera a) la parola «cinque» è sostituita con la parola «tre». Prego.

RAIA, Forza Campania – Presidente, posso chiedere il voto elettronico e di ritirare le schede che non sono in Aula?

PRESIDENTE – Prego, Assessore Martusciello.

MARTUSCIELLO, Assessore (15.06) – Solo per fare un appello all'Aula a votare tutti quanti a favore di questo emendamento, visto che è un emendamento di risparmio dal momento che scenderemmo da cinque componenti a tre componenti.

PRESIDENTE – La richiesta da parte del Capogruppo Rai rimane sempre, quindi si vota con voto elettronico e chiedo ai commessi di ritirare le schede dei Consiglieri che non sono presenti in Aula. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento Martusciello, Topo e Nocera 1.3

Dichiaro chiusa la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	35
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

PRESIDENTE – Pongo in votazione il subemendamento 0.1.1.1 Passariello all'emendamento Salvatore 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento Salvatore 1.1, così come subemendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 1.01. riguardante la questione delle nomine che sono di competenze del Consiglio e quelle che sono di competenza della Giunta. Vi sono vari subemendamenti: quelli a firma del Consigliere Oliviero vengono ritirati. Viene invece mantenuto il subemendamento a firma del Consigliere Marino 0.1.01.16, che recita: "all'articolo 1 bis comma 5 sostituire le parole «senza ulteriori specificazioni» con le seguenti: «senza indicazione dell'organo regionale competente» e dopo le parole «si interpretano» sopprimere le parole «ove possibile». È un emendamento tecnico in effetti, suggerito dagli uffici. Il Presidente Marino chiede la parola. Prego.

MARINO, per Caldoro Presidente – Presidente, chiedo di sostenerlo perché è un emendamento puramente tecnico e serve soprattutto per evitare problemi interpretativi e applicativi della norma.

PRESIDENTE – Pongo in votazione il subemendamento 0.1.01.16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1.01 a firma di Gennaro Salvatore, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Marino 1.02. Prego, lo illustri.

MARINO, per Caldoro Presidente – Sì, lo illustro brevemente perché l'1.02. elimina una norma che ritengo essere incostituzionale sulla decadenza di tutte le nomine alla fine della legislatura.

PRESIDENTE – Su questo ha chiesto la parola il Consigliere Passariello. Prego.

PASSARIELLO, Fratelli D'Italia – Presidente, chiedo che si esprimano gli uffici sulla incostituzionalità o meno di questa norma, fermo restando la stima nel collega. Credo però che sull'incostituzionalità, anche per darci la possibilità di votare bene, si debbano esprimere gli uffici.

MARINO, per Caldoro Presidente – Credevo essere una norma di buon senso, ma se è motivo di particolari tensioni io ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE – Gli uffici non possono intervenire nella discussione. Per acquisire un loro parere dovremmo sospendere la seduta. L'emendamento comunque è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 2, cui non sono presentati emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

PRESIDENTE – Pongo in votazione gli allegati A e B all'articolo aggiuntivo.

Il Consiglio Approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la legge. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Dovremmo passare al punto 5 ma ha chiesto la parola il Consigliere Marino, prego.

MARINO, per Caldoro Presidente – Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno: il punto 8 diventa punto 5 e viceversa.

PRESIDENTE – Sull'inversione dei punti all'ordine del giorno si chiede il voto elettronico. Il Presidente della I Commissione chiede di invertire l'ordine del giorno e di passare al punto 8. Ha chiesto la parola il Presidente Topo, prego Presidente.

TOPO, PD – Presidente, direi di continuare con l'esame del prossimo punto che è stato condiviso in Conferenza ed anche in Commissione, dopodiché riflettiamo sulla necessità eventuale di fare una inversione degli altri punti. Ovviamente garantiamo la nostra presenza in Aula.

PRESIDENTE – Rispetto alla richiesta del Presidente Marino si è espresso il Presidente Topo contrariamente. Se nessuno parla a favore

dobbiamo porre in votazione la richiesta fatta dal Presidente della I Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Chiedo l'ausilio del Segretario per il conteggio.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – La richiesta è approvata, passiamo dunque al punto 8 all'ordine del giorno. Un attimo solo.

MARTUSCIELLO, Assessore – Riteniamo una priorità l'approvazione della proposta al punto 5 e delle proposte successive, per cui il Governo è impegnato nell'approvazione della giornata di oggi anche della proposta al punto 5.

Esame del Disegno di legge – “ratifica dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno” – Reg. Gen. n. 499

PRESIDENTE - Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno relativo al: <<Disegno di legge verifica dell'accordo tra le Regioni Campania e la Regione Calabria per la disciplina delle modalità dell'organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. Registro generale numero 499>>. Per avere la possibilità di intervenire, quando ho terminato di leggere, basta prenotarsi, non c'è nessuna tipo di problema.

<<Comunico che la I Commissione nella seduta del 29 gennaio 2014 ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Comunico altresì che la V Commissione nella seduta del 23 gennaio 2014 ha espresso parere favorevole al provvedimento ora in esame>>. Do la parola al Consigliere Marino designato per la relazione all'Aula, prego.

AVETA, Forza Campania - Non voglio disturbare, ma volevo far rilevare all'Aula che nella precedente votazione 16 Consiglieri hanno

votato in modo favorevole e 13 contrari, quindi 16 e 13 fa 29, il numero legale in quell'istante non c'era, gli astenuti non li ho sentiti nominare.

PRESIDENTE - Consigliere Aveta, quando la votazione avviene per alzata di mano, il numero legale non è verificato in questo modo, tanto è vero che il voto per appello nominale serve proprio a questo, voglio dire.

AVETA, Forza Campania - Ma lei non ce lo concede.

PRESIDENTE - Sull'inversione non è previsto, io l'ho sempre concesso, alla prossima votazione chiunque è libero di chiedere l'appello nominale, quello è il modo per verificare se c'è o no il numero legale. Diamo la parola al relatore, prego Presidente Marino.

MARINO, per Caldoro Presidente - Grazie Presidente. Volevo soltanto riassumere brevemente che l'accordo è già stato all'esame della Commissione del 5 aprile del 2012, ed è in Consiglio dal 20 giugno del 2012 con legge regionale del luglio 2012, la 106, ad oggetto: <<Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2012>>, la 183, ha apportato modifiche alle norme di riordino degli istituti zooprofilattici sperimentali, previsti dal decreto legislativo 270 del '93. Oggi in Aula e' riproposto un nuovo schema di accordo già sottoscritto da entrambi i Presidenti, sia della Regione Campania, che della Regione Calabria, e recepisce le modifiche legislative di cui al suddetto decreto.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Marino, concedo la parola al Consigliere Gabriele. Prego Consigliere.

GABRIELE, PSE - Grazie Presidente. Mi rendo conto che si tratta di una notifica di un accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria, però ci terrei se potesse diventare questa una mozione di indirizzo, di accompagnamento alla legge, in particolar modo una richiesta fatta al Presidente Caldoro, di relazionarsi con coloro che detengono la gestione management dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, perché in quella realtà

esistono circa 50 lavoratori - che rappresentano uno dei bacini di precarietà più alti che ci siano in Campania e nel Mezzogiorno - che da tantissimi anni sono sottoposti a rinnovi di contratto a tempo. La Calabria con una sua legge votata nel 2009, ho guardato l'accordo ma non ve n'è traccia, ha proceduto per quelli che sono i dipendenti dei centri sperimentali, naturalmente senza coinvolgere il mare magnum dei lavoratori agricoli forestali, che pure incidono in queste aree, ma per quelli che sono i lavoratori dei centri sperimentali ha proceduto con un finanziamento e con la definitiva stabilizzazione, nel senso che, anziché ripetere ogni anno la contrattualizzazione con costi che vengono iscritti ogni anno in bilancio, questi lavoratori passano a tempo indeterminato. Quindi io chiedo che l'Aula valuti di poter sostenere nei confronti del Presidente Caldoro, naturalmente ove vi sia competenza di legge nell'esplicazione di questo indirizzo, di poter procedere alla stabilizzazione definitiva dei cinquantacinque lavoratori che sono attualmente in carico all'Istituto Zooprofilattico di Portici e al dipartimento della Federico II presso l'Orto Botanico. Chiedo che naturalmente questo mio intervento venga ad accompagnare la legge che andiamo ad approvare.

PRESIDENTE - Io rispetto alle sue posizioni penso che il Consiglio le può fare sue, si può accompagnare con un ordine del giorno, per quelle che sono le competenze, se lo si prepara lo potremmo votare alla fine della seduta. Passo la parola al Consigliere Ugo De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS, Nuovo Centro Destra - Grazie Presidente. Io vi devo confessare una perplessità rispetto a questo protocollo, perché l'Istituto Zooprofilattico è una delle poche cose che ancora funziona in questa Regione, in modo particolare in materia veterinaria. Non a caso il Presidente Caldoro ha fatto qualche giorno fa una splendida conferenza stampa sul riconoscimento tecnologico dei prodotti, non voglio dire cose inesatte, e tutto questo procede in modo assolutamente autonomo e lontano dalla conoscenza di questo Consiglio e dagli approfondimenti. Non a caso brilla l'assenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

dell'Assessore Nugnes stamattina, che pure avrebbe potuto occuparsi di questa vicenda, allora ho l'impressione che il governo, nella materia sia lontano dalla consapevolezza e dalla conoscenza di quest'Aula, e questo ovviamente suscita in me una serie di perplessità. So che da qualche parte c'è una legge, credo che sia ferma in Commissione, che provvedeva alla riorganizzazione dell'istituto, ma non so se sia arrivata, non so che fine abbia fatto e non so innanzitutto quali siano le intenzioni del Presidente Caldoro e del Governo rispetto a questa materia. Oggi, i due delegati, che sarebbero l'Assessore alla Sanità, alias Presidente, e l'Assessore all'Agricoltura, data la straordinaria importanza delle materie di cui si occupa l'istituto, dovrebbero essere presenti, per cui, secondo me, stiamo votando un atto con superficialità. Ciò detto, per disciplina di maggioranza alla fine lo si condivide e lo si tollera, però ripeto ho più perplessità rispetto all'atteggiamento del Governo Regionale, per cui mi auguro che queste vengano successivamente chiarite, anche perché ci saranno altri atti su cui dovremo modificare quello che sta facendo, e mi auguro che tutti i miei dubbi vengano fugati, grazie.

PRESIDENTE - Grazie De Flaviis. Non ci sono altri interventi, quindi possiamo passare alla votazione sull'articolato. Mettiamo in votazione l'articolo 1, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Quindi passiamo all'articolo 2, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Per l'articolo 3 è stato chiesto il voto elettronico, quindi apriamo la votazione, diamo sempre qualche minuto per votare, dichiaro aperta la votazione. Allora hanno votato tutti i Consiglieri presenti, dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	13

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 4, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 5, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Adesso votiamo l'accordo della Regione Campania e la Regione Calabria nella sua interezza, quindi chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione di tutta l'opposizione.

PRESIDENTE - Se l'ordine del giorno che vale come raccomandazione alla legge è pronto, lo si può leggere. Si prenota il Consigliere Caputo, prego, ne possiamo dare lettura.

CAPUTO (PD) - Allora la mozione di indirizzo che chiedo all'Aula di approvare, rispetto all'approvazione di questa legge, è testualmente come segue: <<Premesso che presso le strutture in funzione alla Reggia di Portici, sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, esiste una situazione di precarietà lavorativa per decine di lavoratori impegnati in compiti di istituto>>, naturalmente la brevità è parte della semplicità dell'atto, <<Il Consiglio Regionale della Campania fa voti affinché la Giunta Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

provveda, per quanto di sua competenza, ad avviare tutte le opportune verifiche per procedere alla stabilizzazione dei lavoratori precari in servizio presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, anche in riferimento ad analoga normativa approvata in Regione Calabria>>.

PRESIDENTE - Allora è stato chiesto il parere al Governo da parte di Gennaro Salvatore, quindi l'Assessore Martusciello si deve prenotare. La parola al Consigliere Gabriele, prego.

GABRIELE, PSE - Vorrei che fosse chiaro che questo Governo su tutte le questioni che riguardano i dati occupazionali e soprattutto rispetto a soggetti che hanno una vita in precariato, si esprimerà sempre favorevolmente.

PRESIDENTE - Allora mettiamo in votazione l'ordine del giorno, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto di astensione del Gruppo Caldoro.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione il testo finale, apriamo la votazione, qualche minuto per dare la possibilità di votare ai Consiglieri che sono fuori. Dichiaro aperta la votazione. hanno votato tutti i Consiglieri presenti? Penso di sì, quindi dichiaro chiusa la votazione, comunico l'esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	12
Non votanti	12

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame delle proposte di legge abbinata
“Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane. Modifiche agli articoli 3 e 4

della legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014” –
Testo Unificato Reg. Gen. nn. 138 e 492

PRESIDENTE - Ritorniamo al punto 5 all'ordine del giorno, relativo alla proposta di legge: <<Disposizioni in materia di produzione e commercializzazione del pane. Testo unificato, registro generale numero 58 e 492. La III Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 5 febbraio 2014 ha esaminato i testi unificandoli e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula>>. Relatori per l'Aula sono designati il Consigliere Luciano Schifone per la maggioranza e il Consigliere Antonio Marciano per la minoranza, diamo la parola al relatore di maggioranza, prego Consigliere Schifone.

SCHIFONE, Nuovo Centro Destra - Presidente, colleghi, questa proposta di legge nasce dalla esigenza riscontrata con grande partecipazione corale di tutta la Commissione, e colgo l'occasione per ringraziare sia il Presidente, sia il collega Marciano che hanno contribuito, il Presidente per quanto concerne il coordinamento della Commissione, il collega Marciano con una sua proposta di legge che poi è stata coordinata con quella che avevamo presentato io ed altri colleghi qualche anno addietro. È una legge che tende sostanzialmente a rivolgere una forte attenzione verso il pane, l'alimento principe e fondamentale della nostra alimentazione, della nostra dieta mediterranea, del nostro stile di vita, che accompagna la nostra storia, la nostra tradizione dai millenni addietro. Un alimento fondamentale che però ha bisogno di essere tutelato, di essere salvaguardato dalle possibili deformazioni e distorsioni, dalle complicazioni che la società moderna può determinare anche su un semplice e fondamentale alimento di tutta la popolazione, dai più poveri ai più ricchi, oggi questo è un alimento che accomuna tutta la nostra storia, la nostra comunità. Quindi questo disegno di legge che oggi speriamo divenga legge, immagino all'unanimità, tende ad alcuni obiettivi fondamentali, innanzitutto a tutelare i consumatori attraverso una garanzia

forte, analitica, sistematica della igienicità del prodotto; noi dobbiamo garantire ai consumatori più forti, ma anche a quelli più deboli, bambini ed anziani, che possa circolare sulle nostre tavole, attraverso i punti di distribuzione di vendita, un alimento sano e ricco delle sostanze nutrienti che afferiscono a questo cibo, facendo in modo che non ci siano problemi sul piano igienico sanitario. L'altro obiettivo è quello di promuovere la qualità del pane, perché attraverso i secoli il pane si è differenziato in varie modalità, in varie forme di lavorazione artigianale. Ci sono delle produzioni più industriali, limitate dal punto di vista organolettico e nutrizionale, e altre che invece hanno mantenuto le antiche tradizioni, ed ancora altre che hanno aggiunto ulteriori elementi che vanno, in qualche, modo definiti e sottolineati. Quindi la tradizione che si manifesta attraverso la qualità, deve essere tutelata con la promozione della qualità. In tutto questo naturalmente va monitorata la lotta contro l'illegalità e l'abusivismo, che molto spesso si è introdotto nell'ambito dei meccanismi della distribuzione, la quale più è di massa e più lascia vuoti ed ambiti nei quali è possibile che si possa inserire una illegalità diffusa ed organizzata. A volte l'abusivismo è diffuso in maniera singola, in maniera parcellare, ma a volte anche di carattere organizzato. Ecco, da questo punto di vista quindi la legge cerca di trovare rimedi dando delle definizioni precise della strutturazione di un panificio, delle responsabilità che attengono alle singole figure all'interno di un panificio stesso, delle misure in cui occorre garantire la igienicità e la tracciabilità della produzione, della distribuzione e della vendita, fino al consumatore di questo alimento. Per questo sono definite anche le modalità della costruzione della filiera che assiste questo processo, il quale deve essere in qualche modo garantito al consumatore, si introduce anche l'idea della costituzione di un tavolo regionale in cui afferiscono le rappresentanze delle categorie interessate che è un elemento consultivo per la Regione, onde poter elaborare e sviluppare delle proposte che possono

migliorare il sistema della produzione e della commercializzazione del pane stesso. *Dulcis in fundo* un'attenzione anche alla sfera e all'ambito dei controlli che vanno, ovviamente, potenziati, per fare in modo che tutto quello che abbiamo detto possa essere realtà e possa essere controllato e vigilato dalla Regione, attraverso le ASL ed attraverso i Comuni, cioè gli Enti che sono più vicini all'ambito di cui parliamo. Ecco, questo è il senso e gli obiettivi che la legge vuole proporre, e penso che abbiamo fatto un buon lavoro in Commissione, ed il testo proposto è finalizzato alla promozione della qualità del pane e alla tutela del consumatore, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Schifone. La parola al relatore di minoranza, il Consigliere Marciano. Prego Consigliere Marciano.

MARCIANO, PD – Grazie Presidente. Alcune cose sono già state dette dal collega Schifone. Io, anche se l'Aula è un po' più vuota di qualche tempo fa, non so se siamo tutti consapevoli del fatto che con l'approvazione di questa legge noi raggiungiamo un obiettivo di civiltà per la Campania. Un obiettivo di civiltà poiché parliamo del pane, e dunque del principale alimento della dieta mediterranea, ed un obiettivo di civiltà perché questa regione, insieme alla provincia casertana, sono oggetto di maggiori interventi in queste settimane, in questi giorni, da parte dell'arma dei carabinieri e dei Nas, per attività di soppressione di forni illegali. I forni illegali, in tanti casi, sono nelle mani della camorra, clan ben organizzati nella parte del mezzogiorno del nostro paese, nelle nostre terre. Il fatturato che deriva da questo pezzo di economia illegale, è pari a 500 milioni di euro l'anno, contro il poco più del miliardo di fatturato che tutto il ciclo della lavorazione, della produzione del pane muove in Campania, e dunque già questa cifra da il senso di cosa stiamo mettendo in campo, contro chi ci muoviamo, ed a favore di chi ci muoviamo, ovvero dei consumatori finali, dei nostri cittadini. Quindi, il primo punto di battaglia per la legalità è questo, e poi perché i forni illegali, non solo quelli nelle mani della camorra, ma i forni illegali in generale,

sono forni, dove spesso le condizioni igienico sanitarie minime non sono rispettate, quelle essenziali, quelle fondamentali per garantire la congruità del prodotto alle condizioni di igiene e della salute pubblica, e poi perché i forni illegali sono forni dove la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici non è garantita. Immagini terrificanti che abbiamo visto ancora in queste giornate. Da questo Consiglio deve andare, all'arma dei carabinieri ed all'attività dei Nas, un plauso enorme e convinto, ed allo stesso tempo deve arrivare alle nostre ASL un sostegno ed un impulso a fare, di più e meglio, un'attività di controllo che spetta fundamentalmente a quegli uffici. In questo modo porteremo a casa un risultato di grande civiltà. Chiudiamo con una stagione di dubbio, perché ad un certo punto l'elemento di divisione in mezzo a noi, sembrava dover far marcia indietro su quello che invece ha consegnato alla Campania un primato, cioè l'imbustamento del pane, l'imbustamento a garanzia della fragranza del pane ed a garanzia della igienicità e della tracciabilità del luogo dove si produce il pane. I pezzi di pane che compriamo nelle salumerie e nei negozi, se non sono imbustati possono provenire, e provengono sicuramente, da una produzione illegale. Accanto a questo aggiungiamo una cosa: il tema non è soltanto la lavorazione e la produzione del pane, ma è la trasformazione delle materie prime. Noi per la prima volta pretendiamo, con questa legge, che su quella famosa etichetta che vediamo appiccicata sulle buste, unitamente alla norma di imbustamento, ci sia raccontata la storia del raccolto delle materie prime che sono fondamentali alla lavorazione ed alla produzione del prodotto finito, ovvero del pane. Tante volte il nostro porto di Napoli è stato oggetto d'interventi da parte di Nas, perché arrivano nel nostro porto quintali di materie prime, spesso farina e grano che provengono da oltre i confini del controllo, fondamentali per garantirne la bontà. E badate, per questa giornata, poi, c'è una strana coincidenza, che io, dal punto di vista comunicativo, ritengo anche efficace ed efficiente: noi approviamo la

legge sul registro dei tumori, e ci dedichiamo al principale alimento della nostra dieta e lo mettiamo in sicurezza, diamo strumenti di sanzione e di controllo più forti in capo ai Comuni, valorizziamo le produzioni panarie della nostra terra, ne parliamo poco, ma il Mipaf, il ministero per le agricolture e le foreste ne ha censiti otto della nostra terra, sono a volte piccoli Comuni che raccontano storie importanti delle nostre province, ed accanto a questo riconosce oltre cento produzioni tipiche della nostra terra. Quindi intorno al pane e alla panificazione, a tutta la filiera della raccolta, della produzione e della trasformazione - questo è un messaggio che rivolgo all'Assessore Martusciello ed All'assessore Nugnes che non è qui in Aula - noi possiamo costruire un grande indotto economico nella nostra regione. Ecco perché, quando diciamo che la Regione promuove i contratti di filiere, spingiamo affinché l'intera filiera produttiva e le nostre imprese locali e campane, si mettano insieme e facciano squadra per promuovere le eccellenze di grande qualità nelle nostre terre. Poi dietro a questo lavoro ci sono sempre mani sapienti, mani che provano a mantenere in vita una tradizione molto forte anche quando le logiche del mercato e della globalizzazione spingono ad andare verso prodotti di maggiore consumo, ma spesso di minore qualità e di minore sicurezza. Ecco, questo è il lavoro importante che noi facciamo con questa legge. Io mi auguro che questo strumento, tra l'altro condiviso da tutte le organizzazioni di categoria che abbiamo sentito in audizione, dalla Wiltucs, dall'Unipal, dalla Cna, dall'associazione Liberi Panificatori Napoletana, dalla Federconsumatori e dall'Ugl, dalla confesercenti, dall'associazione panificatori di Salerno, dalla Coldiretti, insomma noi mettiamo nelle mani di un pezzo dell'economia regionale, delle nostre imprese, uno strumento che pone la Campania all'avanguardia sul terreno della legalità, affinché possa finalmente arrivare nelle nostre case un pane pulito, non soltanto sotto il profilo della igienicità di tutti i passaggi, e della lavorazione e trasformazione, ma pulito perché

sottratto dalle mani della camorra. Io da questo punto di vista mi auguro, davvero, che la stampa ne dia il giusto risalto, perché di tanto in tanto, quando la politica si pone pienamente contro poteri forti ed occulti della nostra terra, meriterebbe altrettanta attenzione, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Marciano, la parola al Presidente della Commissione Baldi.

BALDI, Nuovo Centro Destra – Grazie Presidente. Innanzitutto desidero ringraziare la Commissione che in una maniera velocissima ha approvato il testo che è pervenuto oggi in Aula, e la sottocommissione che vista l'unione dei testi del Consigliere Schifone e del Consigliere Marciano, in pochissimi giorni ha approvato all'unanimità questo testo insieme alla Consigliera Anita Sala. Mi volevo soffermare su quelli che sono gli aspetti igienico sanitari di quello che noi oggi approviamo. Noi partiamo da una legge dello stato del 1967, è la legge 4767, la 580, la disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari. E già nel 1967 noi avevamo una buona legge dello stato che prevedeva, all'articolo 14, la denominazione del pane, cioè il prodotto ottenuto dalla coltura di una pasta lievitata, preparata con sfarinati di grani, acqua, lievito e con l'aggiunta o meno del sale da cucina. All'articolo 26, prevedeva il trasporto dal luogo di lavorazione all'esercizio di vendita. Dalla legge del '67 poi noi siamo arrivati alla legge 283 del 1962 che parla della disciplina igienica della produzione e vendita di sostanza alimentare e delle bevande, fino ad arrivare al suo regolamento di esecuzione, del DPR 327/80 che detta dei requisiti igienico sanitari e strutturali, dei locali addetti alla preparazione ed alla trasformazione ed alla vendita delle sostanze alimentari. L'articolo 44 di questo DPR 327, disciplina l'autorizzazione dei mezzi di trasporto, ed in questo caso anche delle sostanze sfuse, come il pane che dà obbligo di produrre la richiesta di autorizzazione sanitaria a suo tempo a firma sindacale. L'articolo 48 che detta i requisiti dei mezzi di trasporto, e poi arriviamo alla legge regionale che il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità, nel 2005, la legge del febbraio del

2005, la numero due, sul confezionamento e sulla commercializzazione del pane, che mette un punto fermo su quello che è l'imbustamento del pane. L'articolo relativo al confezionamento è importantissimo, i produttori di pane hanno l'obbligo di confezionare i singoli pezzi con busta microforata, sulla quale è apposta l'etichetta con la determinazione della ditta produttrice, la data di confezionamento e le altre indicazioni, come diceva il consigliere Marciano, per la tracciabilità del prodotto alimentare. Questa è una conquista che dà giusta ragione a quelle che sono le caratteristiche igienico sanitarie del prodotto, ed alla tutela del consumatore. Questo fatto viene rimarcato dai regolamenti della Comunità Europea, l'852, l'853, l'854 del 2004 ed infine dal regolamento della tracciabilità dei prodotti alimentari che è il 178 del 2002. Allora, come vedete noi mettendo un punto fermo su quello che è l'imbustamento, quindi il confezionamento del pane, noi diamo una garanzia innanzitutto di salubrità dell'alimento, quindi come diceva Marciano noi abbiamo approvato il registro tumori, ed entriamo anche in questa ottica della salvaguardia della salute. E poi, naturalmente, diamo risalto a quello che è supporto e crescita del comparto, nonché contrasto all'illegalità. Ecco, non dobbiamo aspettare che si vedano in televisione tante e tante situazioni negative di abusivismo, di locali che sono completamente antigienici, ma dobbiamo verificare e naturalmente incoraggiare e dare un impulso a che le ASL determinino la cosiddetta vigilanza igienico-sanitaria sul territorio. Le ASL sono il primo filtro a tutela della prevenzione, e quindi a tutela della pubblica salute, poi vengono tutti gli altri organi di vigilanza, ma sono prima le ASL che dovrebbero svolgere, e che penso che svolgano, in pieno il loro dovere, che è quello della vigilanza igienico sanitaria. Allora io penso che questa nostra legge, che fa seguito alla legge precedentemente approvata in questo consesso regionale, persegua gli obiettivi che hanno già illustrato i Consiglieri che mi hanno preceduto. E' una buona legge, e penso che veramente offra gli obiettivi che tutti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

quanti in precedenza hanno elencato. Quello più importante è il contrasto all'illegalità, che poi va a braccetto con quella che è la qualità e l'igienicità del pane. Ho visto che ci sono anche degli emendamenti, io chiedo a coloro i quali hanno presentato degli emendamenti che non vanno nella direzione del confezionamento del pane, di ritirarli, e fare in modo che questa legge, tal quale com'è stata licenziata dalla Commissione, prosegua il suo iter, grazie.

PRESIDENTE –Va bene, non ci sono altri interventi sulla discussione di carattere generale e penso che possiamo passare all'articolato. Mi sembra che l'Assessore dicesse di cogliere l'invito che gli veniva fatto dal Presidente della Commissione, ovvero di ritirare tutti quegli emendamenti che non si ritenevano in linea con la legge. Quindi era il 5.2. Sull'articolo 11 solo c'era un emendamento. Allora, passiamo all'articolato. Articolo uno, è stato chiesto il voto elettrico da parte del Presidente Raia.

Dichiaro aperta la votazione sull'articolo uno.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5. C'erano due emendamenti ma sono stati ritirati, quindi mettiamo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Emendamento all'articolo 11.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 11 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

PRESIDENTE – Articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione il testo finale.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	33
Presenti	33
Favorevoli	33
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE – Chiede la parola, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Topo.

TOPO (PD) - Sottopongo all'Aula una proposta di inversione dell'ordine del giorno, cioè, di passare all'esame del punto n. 7, per iniziare ad esaminare il disegno di legge in materia di servizio idrico.

PRESIDENTE – Su questo punto ho una lettera da parte del Presidente della Commissione Colasanto, il quale mi dice che il testo, domani, sarà all'esame della Commissione. Poiché ritengo che sia una legge che richiede un approfondimento serio, domani sarà in Commissione, non c'è nemmeno l'Assessore competente in materia, per cui chiedo al Consigliere Topo, se è possibile, di

aspettare l'esito della Commissione di domani per poi procedere.

Ha chiesto la parola in merito, il Presidente della Commissione, Colasanto,.

COLASANTO, Forza Italia – Il Popolo Della Libertà – Volevo informare l'Aula che su questo tema c'erano 4 proposte di legge in Commissione, che più di una volta ci siamo riuniti e l'Assessore era assente per impegni istituzionali, abbiamo avuto difficoltà a sommare 4 leggi con molti punti anche in contrasto, ho fatto un'opera di convincimento all'Assessore, abbiamo visto che la sua proposta, alla fine, è quella più attinente ai problemi del settore, portando domani in discussione solo la proposta fatta dall'Assessore Romano.

L'Assessore ha garantito che ci sarà anche lui domani mattina, direi che in maniera veloce possiamo dare i termini per gli emendamenti e fare in fretta una legge su questo settore molto importante, che è quella dell'acqua, grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE, per Caldoro Presidente – L'intervento del Presidente Colasanto suggerisce all'Aula di avere un attimo di riflessione, per tentare di fare un lavoro approfondito e di merito sulla proposta di legge, fermo restando che ho sostenuto, in altre occasioni, che l'Aula è sempre sovrana. Se le argomentazioni del collega Colasanto sono condivise dal collega Topo, che è proponente della questione all'ordine del giorno, vuol dire che il collega Topo le condivide e ne chiede l'inversione.

Nell'eventualità si insista nel proporre quest'inversione, per quanto riguarda il nostro Gruppo, visto che per l'Aula è sempre assorbente rispetto a certe cose, voteremo a favore dell'inversione.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere De Flaviis. Prego.

DE FLAVIIS, Nuovo Centro Destra – Volevo esprimere la mia solidarietà rispetto all'impostazione che dava il Presidente Colasanto.

Parliamo di un progetto di legge risalente a settembre 2013, che il Governo non ha mai sollecitato, ha dormito per un po' di tempo, insieme con disegni di legge anche più antichi di quelli del Governo regionale. Grazie al Presidente della Commissione e alla Commissione, tre colleghi hanno ritirato, comunque, hanno messo in secondo piano il disegno di legge, quindi, è evidente che si è avviata una procedura ristretta che dovrebbe consentire, in pochi giorni, l'approvazione della legge. Se questa legge fosse stata approvata, azioni vergognose, come quelle avvenute all'Ato 3 su cui non ho ancora sentito parlare il Governo regionale, non sarebbero accadute, quindi credo che sia urgente approvare la legge.

Se il collega Topo condivide l'impostazione del collega Colasanto, per noi va bene, diversamente per noi si può anche iniziare a discutere, fare un discorso generale sulla legge che sarebbe un momento per incardinarla.

Sarei dell'idea di rispettare l'impostazione del lavoro che ha fatto il Presidente Colasanto. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Foglia.
FOGLIA, Nuovo Centro Destra - In accordo con quanto richiesto dal Presidente Colasanto chiederei che la legge fosse approfondita in Commissione, perché abbiamo assistito, con questa legge proposta dalla Giunta, al coinvolgimento, anzi, direi allo stravolgimento di alcuni assetti territoriali che normalmente avevano una gestione comunitaria, e oggi si trovano in altri ambiti, avendo creato, questo, delle difficoltà oggettive. Per quanto riguarda la gestione delle sorgenti idriche, mi riferisco in particolare a quella di Caposele, e a quella di Cassano Irpino, nonché a quella di Serino, e viceversa, Comuni che si trovano in ambiti, pur essendo della Provincia, quindi, appartenenti ad un ambito attualmente che è quello provinciale o interprovinciale quale Calore Irpino, che vanno a finire, o con la Provincia di Salerno o con la Provincia di Napoli, vedendosi, così, un servizio idrico già organizzato, stravolto, sia come fornitura che come distribuzione, da una legge che tecnicamente ha

dei presupposti validi. Ma io credo che queste leggi, che coinvolgono Comuni e territori, debbano essere condivise con le amministrazioni locali che finora hanno gestito questo servizio, perché se immaginiamo di poter calare leggi sui territori senza il coinvolgimento degli enti locali, creiamo solo disordine e proteste. Nell'accogliere quello che diceva il Presidente Colasanto, inviterei anche alle audizioni dei territori, i sindaci, e le amministrazioni locali che pure ne hanno fatto richiesta, che finora sono stati esclusi in questa riorganizzazione che tecnicamente tiene conto esclusivamente del numero degli abitanti, ma non tiene conto di quelle che sono le storie dei vari territori, specie nel servizio di approvvigionamento e di distribuzione idrica.

Poiché la questione non è secondaria, così come potrebbe apparire ai non addetti ai lavori, credo che se riusciamo a sentire gli enti locali, gli enti d'ambito attuali che ci sono, può darsi che arriviamo ad un disegno di legge condiviso, ottenendo il favore e il consenso da parte degli enti locali.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Presidente Gennaro Nocera.

NOCERA, Forza Italia – Il Popolo Della Libertà – Riteniamo che il ciclo integrato delle acque sia un argomento pregnante e prioritario. Bisogna affrontarlo necessariamente.

La proposta avanzata dal Presidente del gruppo PD non ci spaventa, saremo d'accordo, anche in questa seduta, di iniziare a discutere, ma dopo l'intervento del Presidente della Commissione Colasanto, riteniamo che, essendo maggioranza, abbiamo l'obbligo di perfezionare la legge, quindi, di dare un buon servizio ai cittadini campani.

Possiamo essere d'accordo sull'inversione, ma penso sia una cosa frettolosa, e dal momento che domani si tiene la riunione della Commissione in Regione con la presenza dell'Assessore Romano, riteniamo necessario aspettare la Commissione.

Sono d'accordo con il Consigliere Foglia quando dice che bisogna fare le audizioni con i Sindaci dei territori, molte situazioni sono divergenti tra loro,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

quindi si deve trovare una soluzione che vada bene per tutti e sia ottimale.

Questo è quanto volevo rappresentare al Capogruppo del PD.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Mocerino. Prego.

MOCERINO, UDC – Preannuncio la nostra adesione alla richiesta del Presidente della VII Commissione Colasanto, di attendere che la Commissione svolga il proprio lavoro rispetto a questo tema particolarmente importante per i nostri territori e per i nostri cittadini. Lo dico sulla scorta del buon lavoro che ha già compiuto la Commissione Ambiente, su un tema ugualmente scottante ed importante come quello dei rifiuti.

Credo sia positivo procedere seguendo lo stesso schema che ha adottato la Commissione in quel momento, aprendo quindi le audizioni ai contributi di quanti possono migliorare i testi che sono all'esame della Commissione, per poi proporre all'Aula un solo testo, spero condiviso da tutte le forze politiche di questo Consiglio regionale, per la sua definitiva approvazione.

PRESIDENTE – Chiede di intervenire il Consigliere Gabriele. Ne ha facoltà.

GABRIELE, PSE – Le cose dette questa mattina dal Presidente Caldoro al convegno a cui ha preso parte, e soprattutto le tante associazioni che sono per la difesa dell'acqua pubblica, della gestione pubblica di questo bene essenziale, penso ci inducano a dover riflettere. Credo molto nella lealtà e lo spirito di sacrificio del Presidente Colasanto, per cui accolgo non come una vicenda interna alla maggioranza la sua richiesta di tornare a discutere, però, la voglio accompagnare con una richiesta pressante, quella di ascoltare il coordinamento campano per la tutela dell'acqua pubblica che anche oggi ha chiesto di partecipare alla seduta.

Veniamo da un referendum su quest'argomento e spero che nessuno lo voglia ignorare.

Da ultimo, le questioni apparse sulla stampa che riguardano anche il coinvolgimento, le nomine, riguardo uno dei management più seri che ci sono in Campania, ci induce a dover pensare che un

approfondimento in Commissione è indispensabile, ma non si tenga fuori dal ragionamento nessuno di quelli che hanno, dal punto di vista dello spirito di servizio, contribuito a mantenere pubblica l'acqua.

PRESIDENTE – Chiede di intervenire il Consigliere Topo. Prego.

TOPO, PD – Ho capito il senso degli interventi dei colleghi Consiglieri. La mia richiesta non ha un valore strumentale.

Abbiamo approvato, con uno sforzo fatto negli ultimi mesi, una legge come quella sul riordino del servizio d'igiene urbana con l'impegno dell'assemblea, dopo aver ascoltato le amministrazioni locali e modificato, per iniziativa, soprattutto del PD, alcuni punti essenziali dell'impianto normativo originario; vogliamo fare la stessa cosa con questa legge, altrimenti, non la approviamo più.

Sono disponibile a costruire un dibattito concreto in Aula, possiamo soprassedere alla richiesta, ma le formulo, contestualmente, la richiesta di convocare, ad oltranza, un Consiglio perché si arrivi ad un punto di non ritorno, altrimenti, questa storia si trascina all'infinito. Le ricordo che in occasione della disposizione fatta, approvata dal Consiglio, applicativa della legge nazionale che ha sciolto gli ambiti territoriali, consorzi obbligatori, ponemmo una questione; l'idea del PD era di assegnare le funzioni temporanee, commissariali, al Presidente della Giunta regionale o ad un suo delegato; anche in quella sede ci fu risposto: "è più giusto che".

Dobbiamo, in particolare la maggioranza, assumerci qualche responsabilità in più, altrimenti, scappiamo dalle responsabilità.

Soprassedo alla richiesta, formalmente la invito a convocare il Consiglio ad oltranza la prossima settimana, nel frattempo le Commissioni faranno, in tempi veloci, quello che è stato riferito questa sera in Aula.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA, Forza Italia - Il Popolo Della Libertà – Siamo d'accordo sulla proposta del Capogruppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

del PD, di fare una seduta ad oltranza, aggiungiamo seduta monotematica, siamo tutti convinti che questo sia un tema scottante, lo rinviemo dopo che il Presidente Colasanto farà la Commissione così come ha annunciato.

PRESIDENTE – Ha chiesto di intervenire il Presidente De Flaviis. Prego.

DE FLAVIIS, Nuovo Centro Destra – Condivido la proposta del collega Topo che ritengo responsabile, d'altra parte, insieme a lui avevamo chiesto, ai sensi dell'articolo 101, che la norma sul servizio idrico venisse portata in Aula per surrogare la disattenzione del Governo, disattenzione non casuale, è la disattenzione che ha determinato lo scempio avvenuto sull'ex Ato 3 con la partecipazione del partito democratico.

Condivido la proposta del Consigliere Topo. Volevo ricordare che la Commissione, a proposito di ambiente, di servizio idrico, di bonifica, nonché di difesa suolo, che la Commissione presieduta dal Presidente Colasanto ha licenziato, l'altro giorno, all'unanimità il disegno di legge dell'onorevole Salvatore e del sottoscritto, sull'agenzia regionale per la difesa suolo; parlando di servizio idrico credo che le due cose siano strettamente collegate, sarebbe utile che al prossimo Consiglio regionale si approvasse anche questo. Grazie.

PRESIDENTE – Va bene, allora c'è l'intervento del Consigliere Salvatore, prego.

SALVATORE, per Caldoro Presidente – Presidente, il mio intervento è sull'ordine dei lavori perché ritengo, se lei me lo conferma, che sia assorbita la discussione sulla proposta Topo.

PRESIDENTE – Rispetto a quello che è stato detto riguardo alla questione del ciclo delle acque, ritengo sia scontato dire che convocheremo un Consiglio monotematico la settimana prossima ad oltranza su questo argomento, quindi ora è da ritenersi chiuso. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Salvatore.

SALVATORE, per Caldoro Presidente – Intervengo per trattare in precedenza il punto 15 all'ordine del giorno circa la proposta di legge sulla valorizzazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte degli antichi mestieri a rilevanza

storica. Ho avuto modo di vedere sulla stampa che è un argomento per il quale c'è la sensibilità di tutta l'Aula, quindi avendo già da un po' di tempo questo testo da porre alla nostra attenzione, stasera potremmo cominciare ad esaminarlo.

PRESIDENTE – Grazie, c'è una richiesta del Consigliere Gennaro Salvatore d'inversione dell'ordine del giorno e quindi di passare al punto 15 all'ordine del giorno. Se l'Aula è d'accordo procediamo, altrimenti lo mettiamo in votazione. L'Aula è d'accordo? Possiamo procedere all'inversione dell'ordine del giorno, siamo tutti d'accordo quindi passiamo al punto 15 relativo a: «Proposta di legge e tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie. Testo unificato, Reg. Gen. N. 344 e 346».

Esame della proposta di legge “Tutela e valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie” Reg. Gen. nn. 344-346

PRESIDENTE - La III Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 luglio 2012 ha esaminato i testi unificandoli, e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'11 dicembre 2013 ha espresso parere favorevole formulando la norma finanziaria. Diamo la parola al Presidente del gruppo «Caldoro Presidente» per la relazione. Prego, Consigliere Maisto.

MAISTO, per Caldoro Presidente – Sì Presidente, grazie della parola. Sono relatore insieme al collega Schifone e al collega Marciano di questa legge che è stata discussa nella III Commissione già dal 2012 e dove è stata licenziata all'unanimità il 23 luglio. Credo che questa legge oggi sia particolarmente pertinente, ed è una legge che risulta attuale, anche in virtù del particolare momento storico che, per effetto della recessione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

economica, sta facendo di fatto gradualmente scomparire le piccole e piccolissime botteghe, negozi e locali storici, i quali, proprio per le caratteristiche che hanno acquisito nel corso degli anni, attraverso attività artistiche o esercizi commerciali, possono essere ricondotti, nella più ampia accezione, ai beni culturali meritevoli, pertanto, di particolare tutela da parte della Regione. Presidente, in questa legge cerchiamo di cogliere quello che è oggi un grido di allarme da parte delle tante piccole aziende storiche del territorio della Regione Campania. In questi giorni si è avuta spesso notizia di quello che sta accadendo, e di quanto profondamente la crisi stia colpendo questi locali storici: cerchiamo di fare in modo che ci sia un supporto per questi locali storici. Con questa legge cerchiamo di fare un censimento, operazione per la quale i Comuni ci daranno una mano per cercare di affrontare quella che è la grande platea di negozi storici che si trovano nella Regione Campania, ed inoltre di prevedere, per tutti quelli che saranno censiti, un luogo particolare che andrà ad identificare quelli che sono i locali storici, per poter anche proporre e promuovere per il turismo quelli che sono i locali storici, i locali che troppo spesso sono stati strumento di aggregazione, di conforto, di discussione sui territori. È una legge che non prevede un importo, importante per quanti riterranno di poter accedere ai finanziamenti, ma credo possa essere un primo passo sul quale confrontarsi anche per il futuro. È un'occasione che questo Consiglio può cogliere per essere consequenziali: consequenziali perché si parla troppo, giungendo poi nei momenti cruciali a non essere operativi. Cerchiamo di fare questo, di venire incontro ai proprietari dei nostri locali storici, alle piccole botteghe, per far sì che possano essere identificate in ogni modo e dovunque, per far sì che possano diventare anche uno strumento importante per una proposizione anche turistica, e per far capire che questa Regione ha delle tradizioni che vanno assolutamente valorizzate, perché potrebbe essere uno strumento da poter cogliere per il nostro futuro. Lascio poi alla

riflessione dei Consiglieri, che lo riterranno necessario, di apportare delle migliorie, ma sottolineo che questa proposta di legge, questa discussione è stata affrontata in modo esaustivo in Commissione, è da un po' di tempo che giace in Consiglio Regionale, ma sono contento che oggi giunga all'attenzione perché anche altri partiti hanno evidenziato e tengono a cuore quelle che sono le nostre botteghe sui territori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Maisto, la parola al Consigliere Schifone. Prego.

SCHIFONE (Nuovo Centro Destra) – Grazie Presidente, colleghi: devo dire che non capita spesso che sia titolare di due proposte di legge approvate nello stesso giorno, quindi diciamo che è un privilegio che non è mai capitato. Non è detto che sia approvata, potrebbe essere ancora in discussione. Questa proposta di legge invece mi vede insieme al collega Maisto nel promuovere il progetto di valorizzare, appunto, le attività storiche, dare un riconoscimento alla stabilità e alla tradizione che è insita nel passare del tempo, nell'evoluzione storica dei nostri commerci. Le motivazioni sono state elencate molto bene dal collega Maisto, oggi abbiamo in particolare una grave crisi che si evidenzia tutti i giorni, molto spesso sui nostri giornali ed in particolare nella città di Napoli, dove non vi è momento in cui non si venga a sapere di un vecchio locale storico, di un vecchio negozio che è costretto a chiudere i battenti per le difficoltà che oggi comporta il commercio sempre più anonimo, giungendo a divorare le specificità, e omologando tutto si distruggere anche la storicità. Si va in questa direzione per far sì che il punto di vista storico e artistico diventi un valore e che sia riconosciuto come fatto culturale. Questa legge in particolare è anche un po' più avanzata rispetto ad altre esperienze nelle altre Regioni: non siamo i primi ad individuare questo tipo di intervento, altre Regioni ed altri Comuni hanno lavorato in questo senso, con la possibilità di determinare degli elenchi, l'attribuzione di marchi o di loghi che testimonino la storicità di un negozio o di una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

10 febbraio 2014

bottega. Ecco, noi abbiamo fatto forse un piccolo passo avanti individuando tre categorie di riconoscimento: quello per i locali a rilevanza storica, che è riferito particolarmente agli immobili - alla struttura, alle mura come si suol dire - i quali, spesso a prescindere dall'attività che si svolge all'interno, hanno delle caratteristiche tali da dover essere giustamente e opportunamente conservate e tutelate. I negozi a rilevanza storica, l'altra categoria, quindi l'attenzione rivolta proprio all'attività commerciale che si trasmette di padre in figlio, magari o comunque attraverso una linea unica di un'azienda che nei decenni mantiene la sua attività e il suo stesso genere merceologico. E poi le botteghe d'arte, dove tradizionalmente si fanno oggetti di alto valore, di restauro, di antiquariato, di artigianato e che hanno una continuità storica essi stessi. Ecco, anche lì, pur non essendoci un immobile di particolare pregio artistico, c'è il riconoscimento della storicità dell'artigianato, dell'attività che viene svolta in quel locale. Quindi una legge che da questo punto di vista è anche un po' innovativa, che tende a cogliere meglio gli aspetti della vita fluente che ci corre intorno e ponga una attenzione in questo verso. Purtroppo non abbiamo potuto determinare un quantum economico, un finanziamento per sostenere questo tipo di attività: la nostra intenzione era quella, appunto, non soltanto di determinare la casistica, gli elenchi, gli albi, il riconoscimento con i loghi, ma anche dare un sostegno. Purtroppo questo non è stato possibile, perlomeno in questa fase, in questo momento storico, la Regione non è nelle condizioni di poter assicurare un sostegno economico, ma già il fatto di dare questo tipo di riconoscimento è un elemento, a nostro avviso, positivo, su cui magari in tempi migliori si potrà anche studiare il modo e le condizioni con le quali poter fornire un sostegno per far sì che vecchie librerie, vecchi artigiani, restauratori possano in qualche modo fronteggiare l'epidemia odierna, basata sui canoni astronomici che si stanno rivolgendo e stanno divorando le aziende commerciali sane. Difatti, le aziende commerciali poco sane o meno sane, riescono

tranquillamente a pagare canoni astronomici, anzi sono esse stesse gli elementi di droga del mercato del canone dei fitti dei negozi e delle attività commerciali. In questo senso si rivolge questa proposta di legge, penso che sia una proposta, tutto sommato, che possa qualificare questa giornata fruttuosa di Consiglio Regionale, fornendo inoltre una risposta positiva all'opinione pubblica riguardo le azioni della politica quando lavora in maniera seria e costruttiva.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Schifone. Ha chiesto la parola il Consigliere Marciano, prego Consigliere.

MARCIANO, PD – Grazie Presidente. Dopo il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta, la Lombardia e nel centro il Lazio, la Campania diventa la prima Regione del sud a dotarsi di una legge che tiene insieme il censimento delle imprese storiche e dei negozi storici della Campania, la valorizzazione degli antichi mestieri delle botteghe artigiane - e poi su questo temo ritorneremo ancora la settimana prossima in Commissione, perché abbiamo da discutere una legge sull'artigianato che ci viene sollecitata dalle organizzazioni di categoria - ma mettiamo in campo uno strumento e un contenitore - lo voglio precisare, l'ho detto anche in Commissione - che va arricchito di risorse per essere operativo ed utile nelle mani delle nostre imprese, soprattutto quelle di più antica tradizione e di più antica rilevanza in Campania e nel mondo. Intanto cominciamo a muovere dei passi: sono per questa politica qui, so che ci sono differenze in mezzo a noi, ma sono per la politica dei piccoli passi. Vengo da una tradizione politica e culturale che mi ha insegnato questo; in modo particolare in una fase di crisi e di recessione servono dei segnali che possono infondere nel nostro sistema economico e produttivo un po' di fiducia in più. Intanto in relazione alle istituzioni napoletane e campane, l'unico tentativo di avere un censimento di queste aziende è stato fatto dalla Camera di Commercio napoletana nel 2006, una esperienza più o meno simile a Palermo con la sua Camera di Commercio, che aveva istituito il riconoscimento

di una targa alle aziende che avevano più di settantacinque anni di vita imprenditoriale, quindi diciamo di un marchio che identificasse questa filiera economica di quella città, di quella Provincia. Io penso che da questo punto di vista, sia una buona legge qui in Campania, terra particolarmente ricca di tradizioni, di antichi mestieri, di intere generazioni che anche di fronte alla crisi e di fronte alla globalizzazione non hanno ceduto alla qualità e all'eccellenza delle loro produzioni, e noi siamo all'avanguardia a Napoli e in Campania in tanti settori merceologici, nella produzione di beni e servizi che spesso hanno aiutato Napoli e la Campania ad essere famose in Italia e nel mondo, anche nel periodo delle maggiori emergenze di questa nostra terra. Quindi c'è un riconoscimento formale che va dato a queste aziende, è evidente che poi ci sarà bisogno anche di un riconoscimento sostanziale. Ci sono alcune città – penso a Siena, a Lucca, a Firenze – dove le Amministrazioni comunali intervengono per ridurre la tassazione che è particolarmente elevata su questi negozi: intervengono sulla T.A.R.S.U., su quella che si chiamava I.C.I., sulla tassa della pubblicità, quindi fanno cose in più rispetto a quello che attualmente mette in campo l'Amministrazione regionale. Ciò non significa però che questo non sia uno strumento ed un contenitore importante. D'altronde, lo ricordo a me stesso e a tutti i colleghi che ancora resistono in quest'Aula, noi abbiamo approvato – tra le tante leggi – la legge a favore dei giovani professionisti, accettando che quella legge avesse duecentocinquantamila euro di finanziamento in una terra dove abbiamo centocinquantamila giovani professionisti che hanno meno di quarant'anni, dunque sappiamo in quali condizioni di difficoltà e di contesto ci muoviamo, ma un contenitore legislativo lo ritengo assolutamente indispensabile e necessario. Motivo per il quale in questi mesi di lavoro mi sono confrontato con i colleghi presentatori della legge, e poi con le associazioni che rappresentano questa filiera importante, a partire dall'associazione dei centenari. E' frutto di una attività emendativa il

fatto che questo testo dia e segnali una importante distinzione tra le imprese cosiddette a rilevanza storica e le imprese ultracentenarie. Perché questa terra, non facciamo nomi e cognomi e sigle per non fare pubblicità indebita, è particolarmente ricca nel terreno delle produzioni del tessile, dell'enogastronomia, dei beni di lusso. Abbiamo un'antica tradizione di artigiani e di imprese che hanno fatto grande Napoli e la Campania nel mondo, dunque un'attività di comunicazione, di marketing che distingue imprese storiche, e a rilevanza storica, dalle imprese ultracentenarie, è un'attività che ritengo importante in questa fase. È chiaro, l'ho detto in partenza: non vorrei che tra di noi ci sfidassimo tra chi vorrebbe mettere più soldi su queste leggi, io sono perché si metta la metà del bilancio sulle attività produttive in questo momento. Siamo nelle condizioni di farlo? Lo possiamo fare, lo possiamo decidere stasera? Bene, è una novità importante di cui prenderei conoscenza soltanto in questo momento. È inutile l'attività legislativa che svolgiamo fino adesso? Penso assolutamente di no perché, poiché noi abbiamo lo sguardo rivolto verso una Campania che deve risalire la china, dobbiamo anche preparare la Campania quando sarà uscita dalla crisi – mi auguro molto presto e mi auguro con un segno politico diverso da quello che governa adesso la Regione – ci siano anche gli strumenti legislativi per dare sostegno e forza alle imprese della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Marciano. La parola al Presidente Baldi, prego.

BALDI, Nuovo Centro Destra – Grazie Presidente. Sarò breve, non si preoccupi. Un'altra proposta di legge della III Commissione quanto mai attuale per il momento storico che stiamo attraversando e che, per effetto della recessione economica, sta facendo scomparire gradualmente piccole e piccolissime botteghe, locali storici che hanno fatto storia nel tempo. Proprio per questo che la Regione Campania risponde a questa particolarità, attivando delle misure di sostegno per le botteghe d'arte, degli antichi mestieri, dai negozi ai locali di rilevanza storica, alle imprese

storiche ultracentenarie, ad osterie, caffetterie, librerie, erboristerie e quant'altro. Quindi queste attività vanno incoraggiate, vanno tutelate, vanno sostenute, soprattutto per l'impulso che esse possono dare anche sul versante di quella che è la ripresa economica di questo territorio. Io voglio ringraziare i componenti della Commissione, perché in brevissimo tempo hanno coniugato i due testi a firma di Schifone e di Maisto, che ringrazio, con il contributo importante anche della minoranza, rappresentata come sempre dal Consigliere Marciano. Quindi anche questa risulterà una buona legge per la Regione Campania e per l'intero territorio della stessa. Grazie.

PRESIDENTE – grazie, Presidente Baldi. Non ci sono altri interventi sulla discussione quindi possiamo passare all'articolato. Pongo in votazione l'emendamento modifica del titolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità dell'Aula.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento 1.1. all'articolo 1 a firma del Presidente Baldi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato con appello nominale. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	00

PRESIDENTE – Non essendo stato raggiunto il numero legale, la seduta dovrebbe essere aggiornata a un'ora, ma il Consiglio è convocato fino alle 18.00, quindi a questo punto la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 16.55.